REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE:

LEGGE DI STABILITA' 2017

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Relazione politica al Bilancio 2017-2019

Lavoro, inclusione, sviluppo

Le linee strategiche

La Sardegna sta mostrando segnali di ripresa, seppur deboli, come indicato dalle principali indagini congiunturali. L'evoluzione di una piccola economia regionale come quella sarda, è strettamente legata al trend nazionale che si è dimostrato più debole di quanto previsto. Tuttavia le ultime previsioni mostrano per il 2017 una ripresa dell'economia italiana più robusta e ciò si ripercuote positivamente anche sulla nostra regione.

Nel 2016 si sono avuti segnali positivi di ripresa nel turismo che ha conosciuto una stagione da record, che fa seguito a quella altrettanto positiva del 2015, e ciò è avvenuto nonostante la riduzione dei voli low cost. Appare anche sostenuto il trend dell'export del settore agroalimentare, altro comparto chiave dell'economia regionale. La Sardegna si conferma regione leader in Italia per le start-up nei settori ad alta tecnologia e si è ormai creato un ecosistema dinamico che genera occupazione e ricchezza e che funge da attrattore per la localizzazione nell'isola di importanti investimenti esteri. Altri segnali di ripresa vengono dagli indici di fiducia sulle prospettive economiche da parte dei consumatori e delle imprese che infatti hanno ripreso a sostenere consumi durevoli e investimenti.

Nel corso del 2016 sono migliorati i dati del mercato del lavoro con un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, un aumento degli occupati e della forza lavoro e una sensibile diminuzione degli inattivi. La Sardegna ancora una volta fa meglio del Mezzogiorno, e in diversi risultati si avvicina alla media nazionale. In particolare il tasso di disoccupazione in Sardegna si attesta al 15,9% contro il 18,6% del Mezzogiorno e il 10,9% nazionale. Il tasso di occupazione in Sardegna è al 52,1%, contro il 44,0% del Mezzogiorno e il 57,6% nazionale. Confrontando i dati attuali con quelli di inizio 2014 la situazione del mercato del lavoro in Sardegna è innegabilmente migliorata: la disoccupazione era al 19,7%, oggi è al 15,9% (-3,8%), i disoccupati erano 133.200, oggi sono 110.300 (22.900 in meno), mentre gli occupati erano 543.500 e oggi sono 582.200 (+38.700), per un tasso di occupazione cresciuto dal 48,0% del 2014 al 52,1% di oggi. La forza lavoro era di 676.600 unità contro le 692.600 di oggi (+16.000 unità). Il tasso di attività era nel 2014 al 59,9%, oggi al 62,2%. Gli inattivi erano 445.100, oggi sono 412.100 (33.000 in meno).

Allo stesso tempo dopo anni di crisi molto dura, questa debole ripresa non riesce a dare risposte adeguate ai bisogni che emergono dalla società: il numero di famiglie in condizione di povertà ha raggiunto soglie inaccettabili, migliaia di persone sono disoccupate, troppi giovani continuano a non trovare una occupazione e spesso sono costretti ad emigrare.

Il compito delle istituzioni regionali è quindi quello di compiere ogni sforzo, mettere in campo tutti gli strumenti per cercare di dare risposte rapide e adeguate alle fasce di popolazione più disagiate e bisognose e allo stesso tempo accompagnare il sistema produttivo nel percorso di crescita. Pertanto il lavoro e l'inclusione sono al centro della manovra 2017 insieme alla prosecuzione delle politiche di sviluppo del sistema economico regionale.

Non c'è alcun dubbio che una crescita sostenibile di lungo periodo debba essere capace di autosostenersi attraverso gli investimenti di imprese competitive ed efficienti che creano ricchezza e posti di lavoro. Per favorire questo processo abbiamo predisposto numerosi e diversificati strumenti di incentivazione agli investimenti delle imprese utilizzando i fondi europei che coprono tutti i settori economici e tutte le tipologie: nuove imprese, micro e piccole imprese già esistenti, imprese sociali, contratti di investimento per grandi imprese, piani di internazionalizzazione, innovazione tecnologica, microcredito. I dati che emergono dai bandi già attivi sono molto incoraggianti segnalando che le imprese credono nella ripresa e vogliono riprendere ad investire.

Altro importante intervento programmato negli scorsi anni e che va ormai a regime è il Piano regionale delle infrastrutture che nel 2017 prevede un tiraggio pieno di 150 milioni. Questi interventi non solo servono a dotare la Sardegna di nuove infrastrutture (e quindi cercare di colmare il grave ritardo che abbiamo accumulato negli anni) in settori cruciali quali il sistema viario e l'assetto idrogeologico ma servono anche a dare impulso all'economia con l'apertura dei cantieri e quindi la creazione di occupazione. Proseguono anche gli interventi sui fondi FSC 2007-2013 ai quali si affiancano gli investimenti previsti dal nuovo ciclo di programmazione avviato con la firma del Patto per la Sardegna del valore di circa 3 miliardi. Il Patto dà risposte importanti alle mancanza di connessioni di cui soffre l'isola: la continuità territoriale aerea, la mobilità interna con particolare attenzione al trasporto su ferro, e il metano. Sono inoltre previste ingenti risorse per sviluppo economico e produttivo compresa la programmazione territoriale (292 milioni); infrastrutture sanitarie (195 milioni); scuola e università (140 milioni), sistema idrico (285 milioni); ambiente, bonifiche e dissesto idrogeologico (180 milioni); turismo e cultura (50 milioni; ammortizzatori sociali (45 milioni). Per il 2017 sono già disponibili 241 milioni.

Gli interventi descritti prima, incentivi alle imprese e infrastrutture, hanno una forte caratterizzazione territoriale, intervengono su luoghi specifici della regione. Per mettere a sistema questi interventi all'interno di un quadro coerente di sviluppo locale che parta dai bisogni e dalle aspirazioni delle comunità abbiamo lanciato la Programmazione territoriale che è ormai in piena attività. In alcuni territori gli accordi sono stati già chiusi (Ogliastra, Gallura, ITI Cagliari e Sassari, SNAI Alta Marmilla) mentre in altri casi le procedure sono in fase conclusiva (Parte Montis, Marghine, ITI Olbia, SNAI Gennargentu Mandrolisai). Diversi territori hanno poi presentato la manifestazione di interesse ed è stata avviata la fase negoziale (Anglona - Bassa Valle del Coghinas, Marmilla, Nora e Bithia), o sono in attesa della valutazione di coerenza (Monte Acuto, Sarcidano-Barbagia di Seulo) o sono temporaneamente sospese in attesa di una definizione dell'assetto territoriale (Fenici, Montiferru-Sinis). Infine, nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo locale, tra gli strumenti straordinari messi in campo, oltre al Piano Sulcis, va richiamato il Piano di rilancio del Nuorese che prevede una strategia di rilancio dell'area attraverso un importante percorso di confronto con il territorio. C'è quindi una grande partecipazione e interesse da parte dei territori, soprattutto in quelli delle aree interne dove maggiore è la crisi e quindi ancora più urgente la necessità di attuare politiche di sviluppo mirate che portino ad un rilancio economico dei territori, con il pieno coinvolgimento delle imprese, garantendo al tempo stesso i servizi di cittadinanza e la coesione sociale.

Questi interventi (investimenti delle imprese, opere infrastrutturali, programmazione territoriale) sono fondamentali perché consolidano i fattori strutturali di sviluppo ma, data la dimensione della crisi in corso, è necessario affiancarli con strumenti di intervento rapido e diretto per dare risposte nell'immediato ai problemi del lavoro e delle povertà.

Ovviamente anche l'amministrazione regionale, come chiunque altro, è soggetta ad un vincolo di bilancio e le risorse non sono mai sufficienti per realizzare tutti gli interventi e le politiche che si ritengono necessarie. E' necessario compiere delle scelte, condividere le priorità.

Come verrà esaminato in dettaglio nella prossima sezione, le risorse finanziarie disponibili nel bilancio regionale per il 2017 sono in crescita grazie alla chiusura della vertenza entrate, ma non sono sufficienti a realizzare tutte le azioni richieste soprattutto in presenza di un comparto sanitario che non ha ancora raggiunto adeguati livelli di efficienza. Abbiamo ereditato una sanità che produceva enormi disavanzi e abbiamo iniziato un lungo e delicato processo di risanamento che mira a ridurre le inefficienze e gli sprechi. E' stata realizzata la riforma organizzativa con l'introduzione della azienda unica ATS, ma il processo di riforma deve proseguire con la riorganizzazione della rete territoriale e di quella ospedaliera e della emergenza urgenza. Senza questi altri fondamentali tasselli l'intero piano di risanamento viene messo a rischio e, di conseguenza, non si riuscirà a realizzare l'obiettivo di liberare risorse dalla sanità per destinarle a rafforzare le politiche per il lavoro e lo sviluppo.

Pur in presenza di un forte disavanzo nel comparto sanitario, e al contrario di quanto è stato fatto da tutte le altre regioni in piano di rientro, non vengono aumentate le tasse e quindi l'addizionale Irpef e Irap rimangono le più basse in Italia e inoltre viene confermata l'esenzione dell'Irap per cinque anni per le nuove imprese.

In tema di entrate, dopo aver chiuso positivamente l'annosa vertenza entrate rimane da affrontare con determinazione il tema degli accantonamenti il cui livello è eccessivo soprattutto in presenza di costi aggiuntivi del comparto sanitario quali i farmaci innovativi e i LEA addizionali che gravano interamente sulle casse regionali. Pur riconoscendo quindi che anche la Sardegna, come tutte le altre comunità regionali, deve contribuire al risanamento dei conti pubblici nazionali chiediamo con forza al governo un confronto che porti ad una riduzione degli accantonamenti che devono comunque essere limitati nel tempo. Su questo tema abbiamo già impugnato la legge di stabilità nazionale del 2016 e faremo le dovute valutazioni per quella del 2017.

I vincoli di bilancio impongono scelte e individuazione di priorità; questo principio vale per ogni persona, famiglia, impresa, istituzione. E le scelte e le priorità vanno condivise. Negli incontri preparatori alla definizione della manovra di bilancio tutti gli interlocutori (enti locali, sindacati, associazioni di categoria) hanno evidenziato che il tema del lavoro e della inclusione deve avere la massima priorità da parte della Giunta e del Consiglio Regionale. Pertanto nella proposta approvata dalla Giunta sono già stati previsti interventi specifici per l'occupazione (oltre 30 milioni per cantieri lavoro e stabilizzazioni) e per il reddito di inclusione sociale (30 milioni) mentre abbiamo lasciato disponibile un ulteriore fondo di 25 milioni da destinare alle azioni prioritarie che saranno individuate e condivise nel corso dei lavori consigliari.

In chiusura di questa introduzione politica, una considerazione di metodo. La Finanziaria non è della Giunta o dell'assessore al Bilancio, che pure la firma. La Finanziaria è di tutti i sardi, delle istituzioni locali, dei territori, dei cittadini. Lo abbiamo detto molto chiaramente negli incontri delle scorse settimane: decidiamo insieme le priorità, lavoriamo insieme, e uniamo forze e competenze per fare le scelte più giuste e garantire le politiche migliori a vantaggio dei sardi e della Sardegna.

Il quadro generale delle entrate

Dal punto di vista contabile il bilancio di previsione 2017 segue le regole del bilancio armonizzato, possiamo quindi fare una comparazione diretta con il 2016, mentre non è possibile un confronto diretto con gli anni precedenti, in particolare per quanto riguarda le imputazioni degli stanziamenti delle assegnazioni statali ed europee.

Le risorse a disposizione per l'esercizio 2017 sono costituite da:

- fondi regionali, derivanti prevalentemente dalle compartecipazioni al gettito dei tributi erariali e dai tributi propri
- assegnazioni statali vincolate, per lo svolgimento di specifiche funzioni o programmi

- fondi nazionali FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) destinati a finanziare progetti di investimento strategici
- risorse dei fondi strutturali dell'Unione Europea.

Il connotato più forte dell'autonomia finanziaria della Regione Sardegna è rappresentato dalle entrate fiscali ricevute sotto forma di compartecipazioni al gettito dei tributi erariali. Le proiezioni 2017 su queste entrate si basano su una stima di incremento medio del 1% sul dato 2016 aggiornato con i più recenti indicatori statali di gettito forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Bollettino mensile delle entrate tributarie) e tengono conto per alcuni tributi degli effetti attesi a seguito delle novità normative introdotte recentemente, come ad esempio la prevista riduzione del gettito IRES (aliquota nazionale ridotta a partire dal 2017 dal 27,5 al 24 per cento) e viceversa un aumento netto del gettito IVA nazionale per effetto del meccanismo dello split payment.
Nel 2017 si prevede un gettito fiscale spettante alla Sardegna dalle compartecipazioni ai tributi statali di circa 6.100 milioni di euro (la quota prevalente è gettito IRPEF e IVA), ai quali si aggiungono i tributi propri (700 milioni circa da IRAP e addizionale IRPEF). Le risorse effettivamente disponibili per il bilancio regionale sono tuttavia inferiori. Infatti dal 2012 lo Stato, come concorso agli obiettivi di finanza pubblica nel quadro delle regole UE, pone annualmente a carico delle regioni a Statuto speciale pesanti accantonamenti di entrata sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Per l'anno 2017 lo Stato tratterrà entrate erariali, spettanti alla regione Sardegna in base allo Statuto, per complessivi 684 milioni di euro.
Nei rapporti finanziari fra Stato e regione Sardegna in materia di entrate, il D.lgs. n. 114 del 9 giugno 2016 di attuazione dell'art. 8 dello Statuto ha sostanzialmente chiuso l'annosa vertenza sulla corretta quantificazione delle spettanze statutarie, introducendo le seguenti importanti novità:

- il modello prevalente di attribuzione delle entrate spettanti alla regione diventerà il riversamento diretto nelle casse regionali da parte degli agenti della riscossione, rispetto all'attuale sistema basato sulla devoluzione dal bilancio dello Stato mediante il meccanismo degli acconti e dei conguagli;
- vengono riconosciute quote aggiuntive di gettito sui tributi erariali, in particolare la quota riscossa fuori ma maturata nell'ambito regionale per l'imposta sul reddito delle società (IRES), sui redditi di capitale, sulle assicurazioni e riserve matematiche, nonché tutte le entrate derivanti dalla raccolta dei giochi pubblici;
- viene ampliata la manovrabilità dei tributi erariali interamente devoluti (IRAP e addizionale IRPEF);
- viene stabilito il principio della inapplicabilità alla Sardegna delle riserve di gettito erariale a favore dello Stato, salvo eventi eccezionali e imprevedibili.

Dal 2017 entreranno pienamente a regime le nuove norme di attuazione e di conseguenza l'adeguamento del livello delle entrate per i tributi suindicati. Sono in corso di predisposizione i decreti ministeriali applicativi sui redditi di capitale (per l'individuazione degli indicatori di regionalizzazione del gettito statale) e per il passaggio al riversamento diretto delle entrate spettanti alla regione (si prevede l'entrata a regime del nuovo sistema dal 1 luglio 2017).
La Tabella 1 riporta il quadro riepilogativo delle risorse 2017 e il confronto con il 2016.

Tab. 1 Quadro riepilogativo delle entrate 2017 e confronto con 2016 (milioni €)

ENTRATE	2017	2016
FR - Tributarie, extratributarie, alienazioni	**6.227**	**6.161**
di cui T. I - Tributi propri e compartecipati	*6.150*	*6.060*
T. III - Entrate extratributarie (a)	*58*	*78*
T. IV/V - Alienazioni, trasformaz. di capitali, risc. crediti, trasf. c/cap	*19*	*23*
FR - Mutui, prestiti (T. VI) (b)	**249**	**651**
AS - Trasferimenti correnti (T. II)	***272***	***176***
AS - Trasferimenti c/capitale (T. IV)	***674***	***171***
di cui Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013	*249*	*109*
Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020	*241*	
cofinanziamento POR 2014-2020	*85*	*44*
UE - Trasferimenti correnti (T. II) POR 2014-2020	***102***	***35***
UE - Trasferimenti c/capitale (T. IV) POR 2014-2020	***110***	***71***
Totale	**7.634**	**7.265**
PARTITE CONTABILI	***1.217***	***836***
Accantonamenti di entrata	684	681
Partite di giro e contabili (c)	533	155
TOTALE COMPETENZA DELL'ANNO	**8.851**	**8.101**
FPV E REIMPUTATE	**451**	**nd**
TOTALE MANOVRA	**9.302**	

Al totale della manovra 2017 si devono aggiungere 158 milioni (90 quota EU e 68 quota AS) del fondo FEASR contabilizzato da AGEA e non da RAS.

(a) sono ricomprese le entrate diverse e i recuperi e rimborsi (tra cui incentivi alle imprese e payback che ammontano a complessivi 42 mln)

(b) nel 2017 comprende: 149 mutuo infrastrutture; 100 mutuo per perenzioni

(c) nel 2017 comprende: 156 partite di giro, 161 mln riduzione attività finanziarie (prelievi dai conti diversi dalla tesoreria unica) e 216 anticipazione di liquidità di cui all'articolo 8 del decreto-legge n. 78/2015

Le entrate nel 2017 ammontano a 7.634 milioni di euro, al netto delle partite contabili, che comprendono anche gli accantonamenti statali di entrata sulle compartecipazioni erariali, e il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) e le reimputate. Complessivamente la manovra 2017 ammonta a 9.302 milioni.
Nel 2017 aumentano i fondi regionali non vincolati grazie a un miglioramento atteso nel livello delle entrate tributarie che risulta pari a 6.150 milioni (+90 milioni rispetto al 2016) dovuto in particolare ad un andamento positivo atteso dell'IVA. E' importante sottolineare che le entrate tributarie, ormai a regime grazie alla definitiva chiusura della vertenza entrate, sono aumentate di oltre 300 milioni rispetto al 2015.
Sempre considerando le entrate regionali, si prevede inoltre nel 2017 un tiraggio del mutuo infrastrutture di 149 milioni e di quello contratto per le perenzioni di 100 milioni.
I dati evidenziano, nel confronto 2016-2017, un significativo incremento delle risorse statali e comunitarie (FSC e POR) disponibili per le spese correnti e di investimento, Complessivamente si tratta di 1.158 milioni ai quali si devono aggiungere 158 milioni (90 quota EU e 68 quota AS) del fondo FEASR contabilizzato da AGEA e non da RAS. La maggior parte di questi trasferimenti sono destinati agli investimenti (titolo IV conto capitale). Tra questi rientrano i primi 240 milioni del Patto per la Sardegna da 3 miliardi di euro firmato a luglio 2016 con il governo, destinati a infrastrutture, edilizia scolastica, trasporti, sistemi idrici, energia, programmazione territoriale. Anche la programmazione europea 2014-2020 è ormai a pieno regime e si prevedono trasferimenti dalla Unione Europea per il FESR e FSE pari a 212 milioni più altri 90 milioni per il FEASR.
A completare il quadro finanziario della manovra 2017 vi sono poi le partite contabili quali gli accantonamenti statali di entrata sulle compartecipazioni erariali (684 milioni) e altre partite di giro e contabili (533 milioni). Si devono infine considerare le risorse per FPV e reimputate che ammontano complessivamente a 451 milioni.

Il quadro generale delle spese

Il bilancio armonizzato prevede che le spese siano classificate secondo missioni e programmi definiti a livello nazionale al fine di garantire la comparabilità tra i bilanci delle amministrazioni pubbliche. Nella Tabella 2 viene quindi riportato il quadro riepilogativo delle spese previste nel 2017 per le missioni (che sono in gran parte riconducibili alla principali strategie del Piano Regionale di Sviluppo). La tabella comprende con un approccio unitario le risorse regionali, le assegnazioni statali e le risorse aggiuntive dai fondi del programma operativo regionale (FESR, FSE, FEASR) e i piani di interventi infrastrutturali da attuare nel 2017 a valere sul fondo FSC e sul PAC. Complessivamente queste risorse aggiuntive ammontano a 1.316 milioni e rappresentano quindi un forte volano per l'attuazione delle politiche e per il rilancio dell'economia regionale.
Oltre alle missioni nella tabella 2 abbiamo riportato le uscite relative ad altre partite finanziarie in modo da renderle omogenee con le entrate riportate in tabella 1.

La Tabella 2 riporta il quadro riepilogativo delle spese 2017.

Tab. 2 Quadro riepilogativo delle spese 2017 (milioni €)

Spese per Missioni		Risorse 2017
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	769
03-11	Ordine pubblico, sicurezza e soccorso civile	24
04	Istruzione e diritto allo studio	162
05-06	Attività culturali, sport e tempo libero	66
07	Turismo	36
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	57
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	542
10	Trasporti e diritto alla mobilità	547
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	306
13	Tutela della salute	3.318
14-17	Sviluppo economico, competitività ed energia	130
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	119
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	153
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	637
19	Relazioni internazionali (EMPI e MED)	56
Altre partite finanziarie		
20	Fondi e accantonamenti	980
50	Debito pubblico (rate ammortamento)	164
00	Copertura del Disavanzo (mutuo perenzioni + risultato d'amministrazione)	132
	Partite di giro e altre partite contabili	533
	Risorse reimputate con nuova competenza	120
	Risorse reimputate da FPV e da altre entrate	451
TOTALE MANOVRA 2017		**9.302**

Al totale della manovra 2017 si devono aggiungere 158 milioni (90 quota EU e 68 quota AS) del fondo FEASR contabilizzato da AGEA e non da RAS.

Gli interventi previsti per le principali missioni

Di seguito riportiamo il dettaglio delle spese per le principali missioni del bilancio armonizzato, sottolineando come grazie all'approccio della programmazione unitaria le risorse regionali, statali e comunitarie di varia natura si fondono sinergicamente per l'attuazione delle politiche.

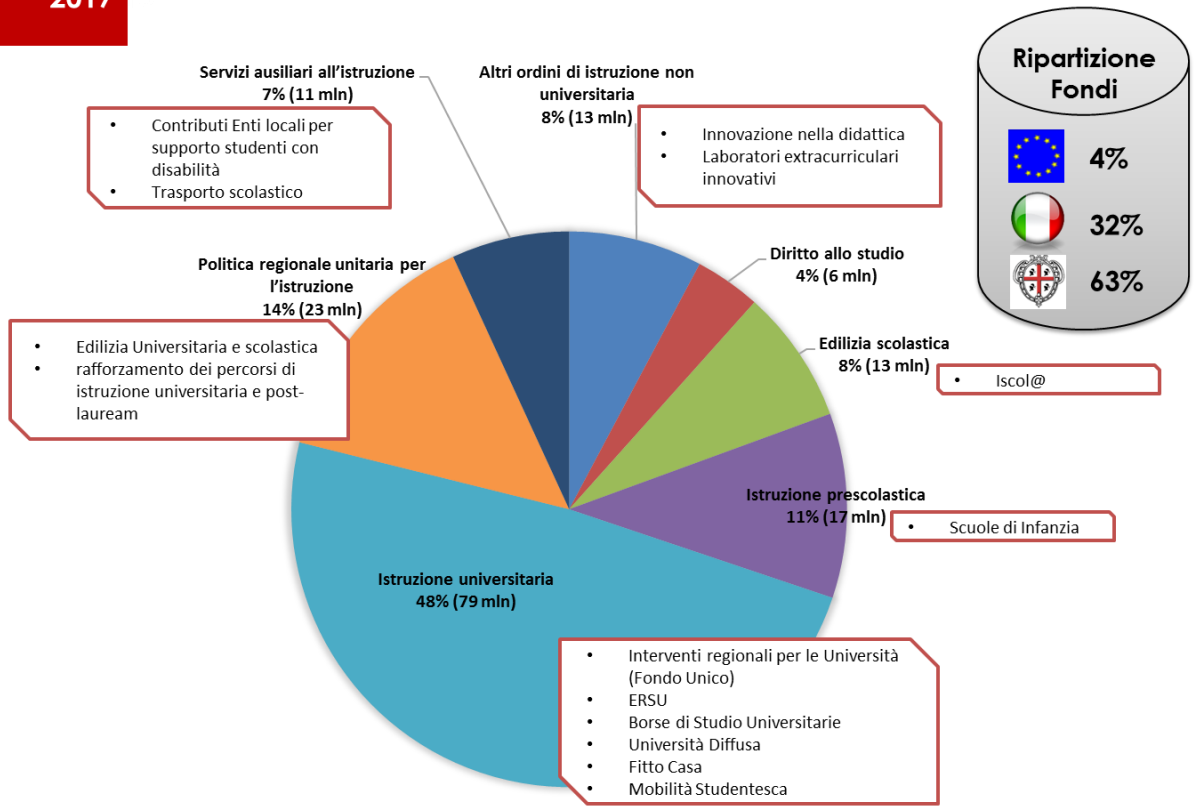
1. *Istruzione e diritto allo studio*

Per la missione Istruzione e diritto allo studio nel 2017 sono disponibili complessivamente 162 mln provenienti per 102 mln dal bilancio regionale, mentre le restanti somme provengono di fondi comunitari e nazionali. Prosegue l'impegno regionale per l'edilizia scolastica con un ulteriore stanziamento nell'anno di circa 13 mln per l'attuazione del programma Isc@la, a cui si sommano ulteriori 13 mln per l'innovazione dei sistemi formativi e della didattica, 6 mln per il diritto allo studio e 11 milioni per i servizi ausiliari all'istruzione quali, i contributi agli enti locali per il supporto agli studenti con disabilità e il sostegno agli enti locali per la gestione del servizio di trasporto scolastico. Per il sistema università è stanziato un finanziamento di 79 mln che comprende il contributo alla Università sarde e alle sedi universitarie decentrate, il contributo agli ERSU e il finanziamento delle borse di studio agli studenti universitari, il contributo per il fitto casa ed alla mobilità internazionale. Ulteriori 23 mln sono previsti per dare attuazione alla politica unitaria per l'istruzione, con azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria e del sistema produttivo, oltre che risorse per interventi per edilizia universitaria e strutture residenziali. Il contributo a favore delle scuole dell'infanzia non statali ammontano infine a circa 17 mln.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BILANCIO 2017

Istruzione e diritto allo studio – *162 Milioni*



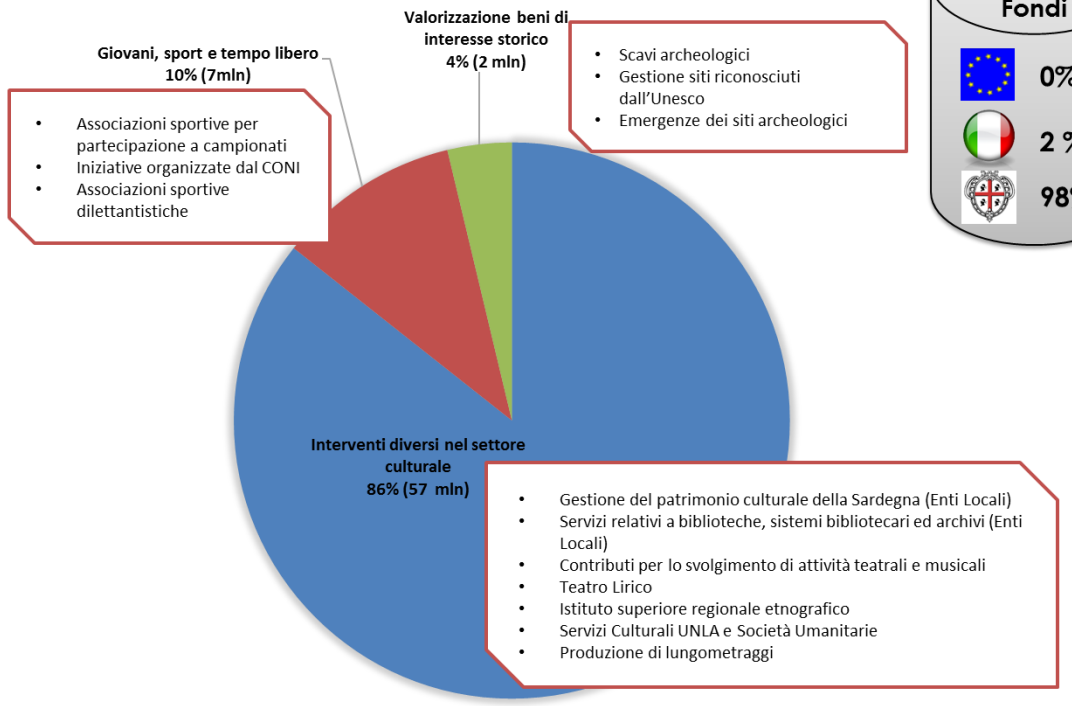
2. *Attività Culturali e Sport*

Alle due missioni “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali” assieme a quella relativa alle “Politiche giovanili, sport e tempo libero” è previsto per il 2017 uno stanziamento totale di 66 mln, per la maggior parte concentrato nel programma inerente il supporto alle attività culturali come il trasferimenti agli Enti Locali per la gestione del patrimonio culturale della Sardegna (14 mln), i trasferimenti per l’affidamento dei servizi relativi a biblioteche e degli archivi (8 mln). A questi si sommano circa 7 milioni come contributo alla Fondazione teatro lirico di Cagliari e ulteriori 7.5 milioni per lo svolgimento di attività teatrali e musicali e di iniziative culturali nel territorio regionale. Nel bilancio 2017 vengono inoltre confermati gli stanziamenti per la progettazione e la realizzazione di campagne di scavo archeologico e i contributi a favore degli enti locali che gestiscono siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Per favorire la promozione delle attività sportive tra i giovani sono previsti stanziamenti per 7 milioni come contributi alle associazioni sportive per la partecipazione ai campionati federali e in generale per attività sportive giovanili a carattere dilettantistico.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BILANCIO 2017

Attività Culturali e Sport – *66 Milioni*



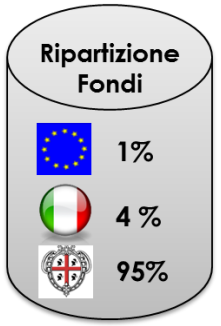
3. Turismo

Al fine di assicurare un'adeguata valorizzazione del turismo nell'isola è previsto, nel 2017, uno stanziamento di 36 milioni per la maggior parte dedicato alla copertura delle spese per la promozione del turismo in Sardegna. Gli altri interventi inseriti nella finanziaria prevedono risorse riservate per promuovere manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico (6.7 mln), cosi come azioni volte a veicolare, tramite le campagne pubblicitarie, degli attrattori ambientali, culturali e turistici e dei prodotti artigianali ed enogastronomici della Sardegna. Ulteriori risorse sono destinate agli enti locali per lo svolgimento delle funzioni degli ex EPT delle Aziende Autonome di cura e soggiorno, alle Associazioni Pro Loco e ad altri soggetti aventi finalità di promozione del turismo nell'isola.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BILANCIO 2017

Turismo – *36 Milioni*



- Promozione del turismo in Sardegna
- Manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico
- Campagne pubblicitarie
- Ex EPT e delle Aziende Autonome
- Associazioni Pro Loco
- Società e cooperative giovanili operanti nel settore del turismo
- Adattamento di strutture ricettive da dare in gestione a società giovanili
- Confederazioni delle imprese commerciali, del turismo
- Progetto "Territori del gusto"

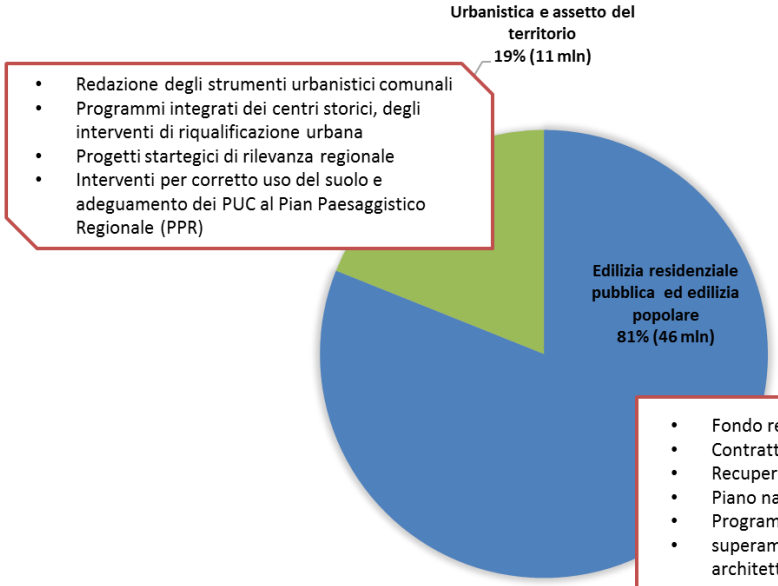
4. Territorio ed edilizia abitativa

Lo stanziamento previsto per la missione inerente l'assetto del territorio ed edilizia abitativa lo stanziamento previsto per il 2017 è pari a 57 milioni di euro, ripartito a metà tra risorse nazionali e risorse regionali. La maggior parte delle risorse (46 mln) sono allocate per interventi rivolti all'edilizia residenziale pubblica e locale, nonché a piani di edilizia economico-popolare, il cui principale intervento è finalizzato ad alimentare il fondo regionale per l'edilizia abitativa (12 mln). Altri interventi sono invece individuati per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano "Contratti di Quartiere II" (8mln), il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e di AREA (6 mln). A questi si aggiungono gli interventi sull'edilizia abitativa, i programmi di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica, oltre che il recupero di alloggi di edilizia abitativa da attribuire prioritariamente in locazione a canone moderato e l'abbattimento di barriere architettoniche (18 mln). Supporto finanziario viene inoltre assicurato agli enti locali per la realizzazione dei programmi integrati dei centri storici, degli interventi di riqualificazione urbana, e per la concessione di contributi per il recupero primario delle abitazioni del centro storico (2 mln). Sono previste inoltre risorse finalizzate alla redazione degli strumenti urbanistici comunali, alla divulgazione e diffusione di linee guida inerenti la valorizzazione del patrimonio territoriale e per la predisposizione dei piani territoriali.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BILANCIO 2017

Territorio ed edilizia abitativa – *57 Milioni*



- Redazione degli strumenti urbanistici comunali
- Programmi integrati dei centri storici, degli interventi di riqualificazione urbana
- Progetti startegici di rilevanza regionale
- Interventi per corretto uso del suolo e adeguamento dei PUC al Pian Paesaggistico Regionale (PPR)

- Fondo regionale per l'edilizia abitativa
- Contratti di Quartiere II
- Recupero e razionalizzazione degli immobili
- Piano nazionale per l'edilizia abitativa
- Programma straordinario per l'edilizia abitativa
- superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati
- Integrazioni ai finanziamenti per la concessione di contributi integrativi di abitazione in locazione

Ripartizione Fondi

0%

45 %

55%

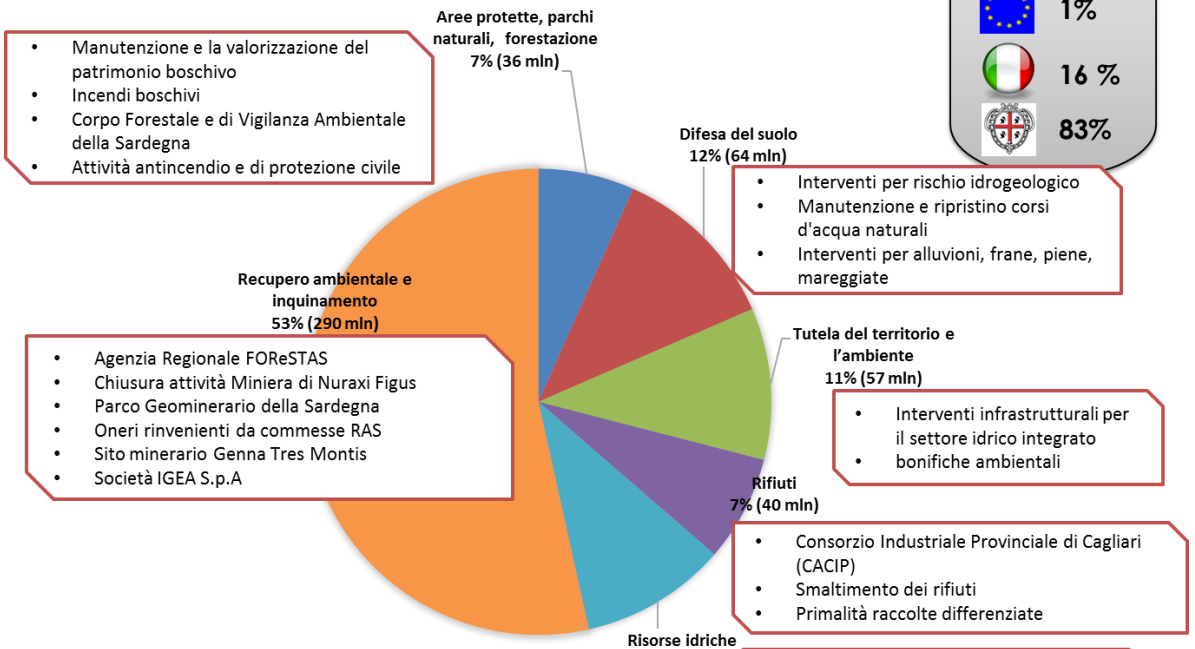
5. Ambiente

Per la missione Ambiente nel 2017 vengono stanziati complessivamente 542 mln. La maggior parte (l'83%) sono fondi di bilancio, il 16% sono fondi statali e l'1% fondi comunitari. Tra gli interventi più importanti ci sono quelli che riguardano il recupero ambientale e l'inquinamento (290 mln) che comprendono nel dettaglio: il finanziamento all'Agenzia Regionale FOReSTAS, le azioni legate al Parco Geominerario della Sardegna (26,2 mln) e al Sito minerario Genna Tres Monitis (5,5 mln), nonché risorse per la Società Igea e la chiusura della miniera di Nuraxi Figus (complessivamente 31,4 mln). Alla difesa del suolo, tutela del territorio e dell'ambiente e alla sono destinati complessivamente 121 mln con interventi che vanno dalla alla mitigazione del rischio idrogeologico, per fronteggiare calamità come alluvioni, frane, piene e mareggiate (64 mln) all'infrastrutturazione per il settore idrico integrato e per le bonifiche ambientali (57 mln provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione). Sempre per il settore idrico, oltre alle risorse destinate a ENAS e Abbanoa, circa 25 mln sono stanziati a valere sul mutuo regionale infrastrutture per il sistema idrico integrato. Infine, 36 mln vengono stanziati per le aree protette, i parchi naturali e interventi legati alla tutela del patrimonio boschivo e 40 mln per il settore dei rifiuti di cui il 10% viene destinato a finanziare il meccanismo di primalità per la raccolta differenziata.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BILANCIO 2017

Ambiente– *542 Milioni*



- Manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo
- Incendi boschivi
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna
- Attività antincendio e di protezione civile

- Interventi per rischio idrogeologico
- Manutenzione e ripristino corsi d'acqua naturali
- Interventi per alluvioni, frane, piene, mareggiate

- Interventi infrastrutturali per il settore idrico integrato
- bonifiche ambientali

- Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP)
- Smaltimento dei rifiuti
- Primalità raccolte differenziate

- Ente Acque Sardegna (ENAS)
- infrastrutture del sistema idrico integrato
- Servizio idrico integrato ABBANOA

- Agenzia Regionale FOReSTAS
- Chiusura attività Miniera di Nuraxi Figus
- Parco Geominerario della Sardegna
- Oneri rinvenienti da commesse RAS
- Sito minerario Genna Tres Montis
- Società IGEA S.p.A

Ripartizione Fondi

1%

16 %

83%

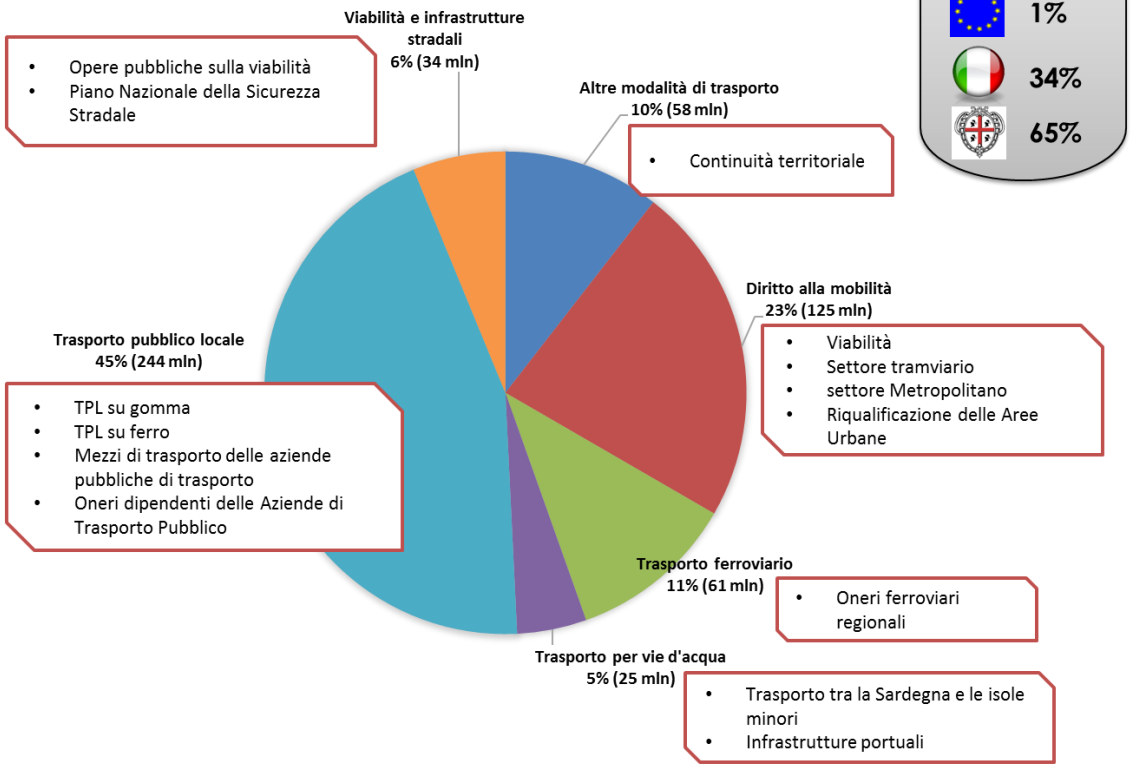
6. Trasporti e mobilità

Alla Missione Trasporti e Mobilità nel 2017 sono destinati 547 mln provenienti per il 65% da risorse regionali e una quota consistente (34%) da fondi statali. La voce principale è quella che riguarda il Trasporto Pubblico Locale (244 mln), di cui la quota principale riguarda i contratti di servizio su gomma (140 mln) e ferro (27,5 mln). Ulteriori risorse vengono stanziate per il diritto alla mobilità (125 mln), tutte di provenienza statale e derivanti dal programma FSC. I principali interventi riguardano la viabilità (97 mln), seguono le azioni finalizzate al sostenimento del settore tramviario (10 mln), del settore metropolitano (4 mln) e della riqualificazione delle aeree urbane (4 mln). Importanti risorse vengono destinate per il trasporto ferroviario (61 mln), per la maggior parte destinate alla copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei servizi ferroviari regionali e locali eserciti da Trenitalia (46 mln) e ad assicurare i collegamenti ferroviari esercitati su linee di scartamento ridotto qualificati come "Trenino verde" (5 mln). Nel bilancio 2017 viene confermato lo stanziamento pluriennale destinato a coprire le spese per favorire la continuità territoriale (57,5 mln).

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BILANCIO 2017

Trasporti e mobilità– *547 Milioni*



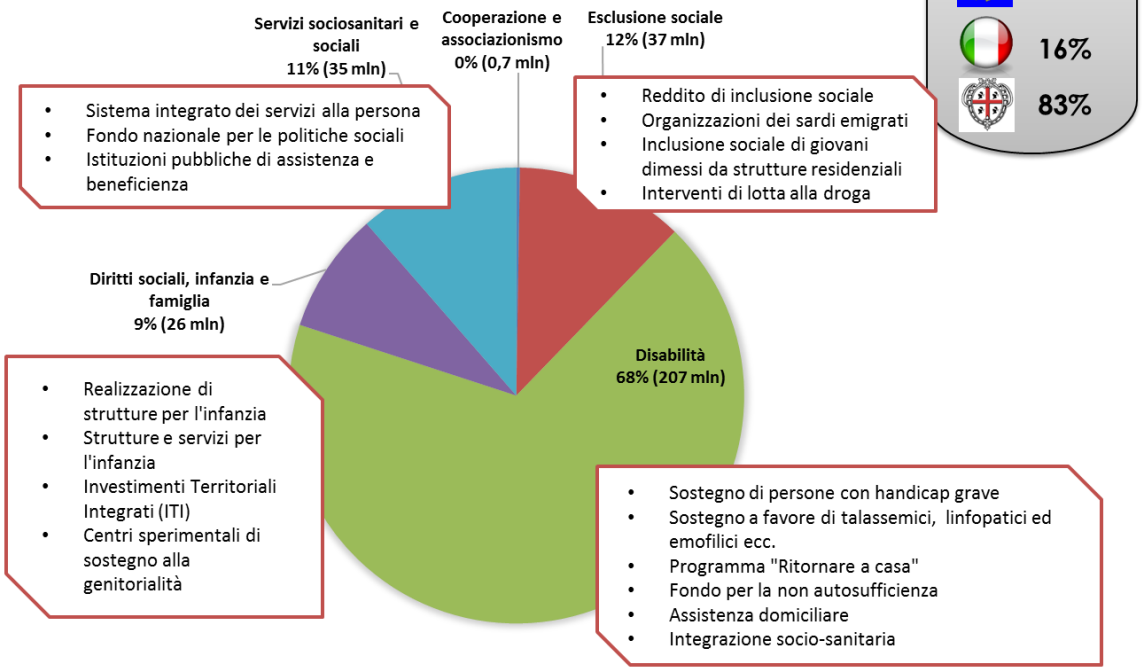
7. Politiche Sociali

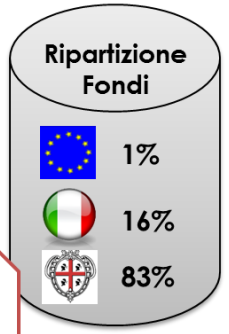
Nell'anno 2017 per la Missione Politiche sociali sono previsti 306 mln, di cui l'83% a valere su fondi di bilancio regionale. Il 68% (207 mln) dell'intero stanziamento dedicato alle politiche sociali verrà destinato al sostegno delle disabilità. Tra gli interventi principali troviamo quelli a sostegno di persone con handicap grave (90 mln), il sostegno a favore di talassemici, linfopatici, emofilici ecc (45 mln) e circa 41 mln per il programma "Ritornare a casa" e il fondo per la non autosufficienza. Di forte rilevanza anche gli stanziamenti per combattere le condizioni di esclusione sociale (37 mln), tra cui il reddito di inclusione sociale pari a 30 mln. Seguono infine i servizi socio sanitari e sociali (35 mln) e i finanziamenti per la tutela dei diritti sociali, dell'infanzia e della famiglia (26 mln).

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BILANCIO 2017

Politiche Sociali – *306 Milioni*



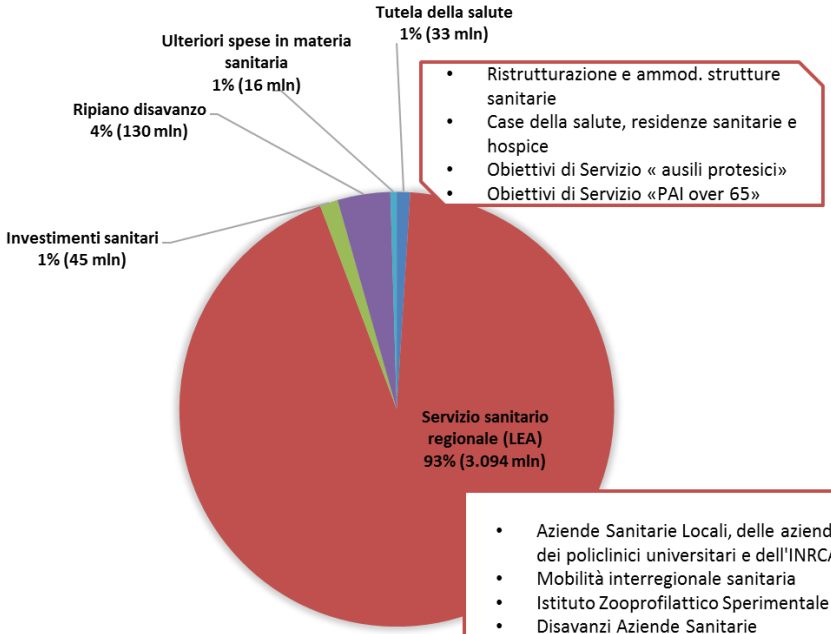


8. Salute

Il bilancio della Missione Salute ammonta a 3.318 milioni provenienti per la quasi totalità (98%) da fondi di bilancio regionale e destinati per il 93% (3.094 mln) al servizio sanitario regionale. Altri 45 mln riguardano gli investimenti sanitari che si riferiscono alle somme da ripartire fra le Aziende Sanitarie per il finanziamento delle spese in conto capitale. Infine 33 mln sono destinati alla tutela della salute con interventi volti alla ristrutturazione e ammodernamento delle strutture sanitarie, alle case della salute e residenze sanitarie e agli obiettivi di servizio “ausili protesici” e “Piano di assistenza Integrato per le persone con oltre 65 anni”; altri 16 mln per ulteriori spese in materia sanitaria tra cui 7 mln per i contributi alle Università della Sardegna per l'istituzione di borse di studio destinate alla frequenza delle scuole di specializzazione per medici e non medici. Chiudono il bilancio della Missione Salute i 130 mln per il ripiano del disavanzo delle aziende sanitarie.

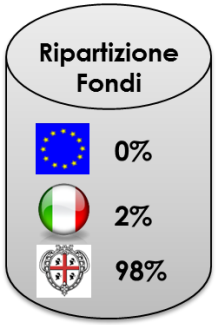
BILANCIO 2017

Salute – *3.318 Milioni*



- Ristrutturazione e ammod. strutture sanitarie
- Case della salute, residenze sanitarie e hospice
- Obiettivi di Servizio « ausili protesici»
- Obiettivi di Servizio «PAI over 65»

- Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere, dei policlinici universitari e dell'INRCA
- Mobilità interregionale sanitaria
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna
- Disavanzi Aziende Sanitarie
- Vigilanza delle guardie mediche
- Accordi integrativi regionali della medicina generale



9. Sviluppo economico, competitività ed Energia

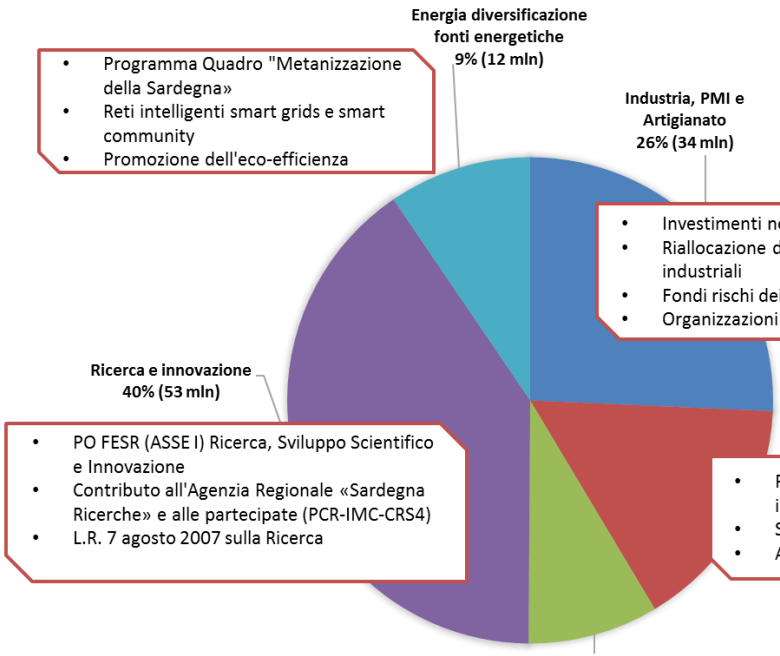
Il sostegno alla capacità delle imprese di competere nei mercati aperti, realizzando investimenti e innovazione tecnologica e quindi creando nuova occupazione rimane centrale nell'azione di governo. Alla missione relativa allo sviluppo economico, competitività ed energia sono destinati, nel 2017, 130 milioni di euro provenienti per il 55% dal bilancio e per il restante 45% dalle risorse della programmazione unitaria (fondi comunitari e nazionali). All'interno di questa strategia generale il 50% circa delle risorse (65 mln) è destinato a creare le condizioni di sviluppo e di crescita del sistema imprenditoriale, attraverso gli interventi sul comparto energetico, il Programma Quadro di metanizzazione, la promozione dell'eco-efficienza e i programmi di smart grids e attraverso i contributi alla ricerca e sviluppo, che consentano alle imprese sarde di essere innovative e competitive sul mercato. Inoltre, 33 milioni sono destinati agli interventi su imprese industriali, PMI e artigianato, in particolare attraverso gli investimenti nelle aree di crisi, riallocazione delle funzioni delle aree industriali, sostegno alle organizzazioni cooperativistiche e sostegno ai fondi rischi dei confidi. Le restanti risorse, circa 32 milioni di euro saranno utilizzate per il sostegno diretto alla competitività delle imprese (attraverso il Fondo competitività, smart grid e audit energetici) e alla creazione di reti di imprese (centri commerciali naturali) e consumatori (la Community di Sardegna Consumatore).

BILANCIO 2017

Sviluppo economico, competitività ed Energia – *130 Milioni*

Ripartizione Fondi

- 22%
- 23%
- 55%



Energia diversificazione fonti energetiche 9% (12 mln)

- Programma Quadro "Metanizzazione della Sardegna»
- Reti intelligenti smart grids e smart community
- Promozione dell'eco-efficienza

Industria, PMI e Artigianato 26% (34 mln)

- Investimenti nelle aree di crisi
- Riallocazione delle funzioni di aree industriali
- Fondi rischi dei confidi
- Organizzazioni cooperativistiche

Ricerca e innovazione 40% (53 mln)

- PO FESR (ASSE I) Ricerca, Sviluppo Scientifico e Innovazione
- Contributo all'Agenzia Regionale «Sardegna Ricerche» e alle partecipate (PCR-IMC-CRS4)
- L.R. 7 agosto 2007 sulla Ricerca

Sviluppo economico e competitività 16% (20 mln)

- PO FESR - Fondo di competitività delle imprese
- Smart Grid
- Audit energetici

Sistema delle Reti 9% (11 mln)

- Centri commerciali naturali
- Progetto La community di Sardegna Consumatore

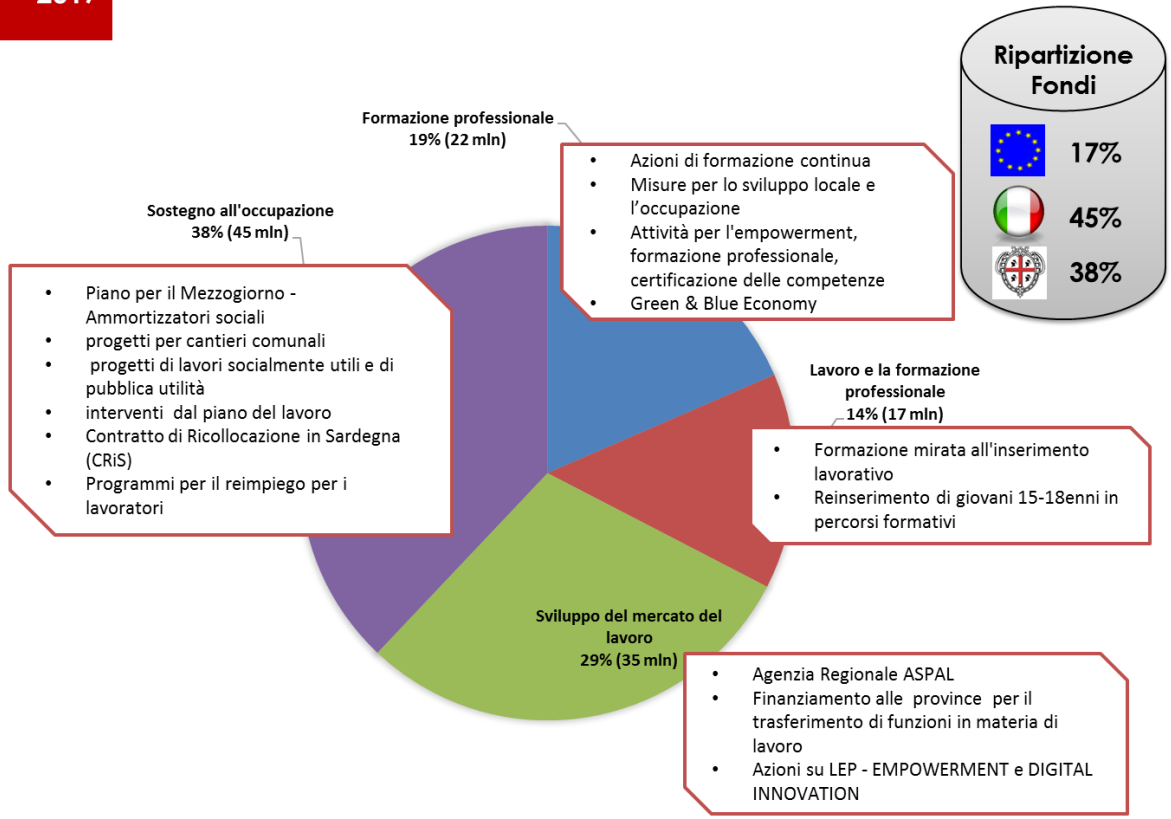
10. Politiche per il lavoro e formazione

Alla missione Politiche per il lavoro e formazione, nel 2017, sono destinati 119 mln provenienti per il 38% da risorse di bilancio e per il 62% dai fondi comunitari e nazionali della programmazione unitaria. Particolare attenzione (45 mln) viene dedicata ai lavoratori in difficoltà attraverso interventi di sostegno all'occupazione con azioni quali: ammortizzatori sociali previsti nel Piano per il Mezzogiorno, progetti per i cantieri comunali, progetti per LSU e lavoratori di pubblica utilità, programmi per il reimpiego dei lavoratori e il cosiddetto CRIS (Contratto di ricollocazione in Sardegna). 22 milioni sono attribuiti alla formazione professionale per attività in stretto collegamento con la filiera dell'istruzione e delle imprese, a cui si aggiungono altri 17 milioni destinati alla formazione mirata all'inserimento lavorativo e al reinserimento dei giovani (15-18 anni) nei percorsi formativi. A questi interventi si accompagna la riorganizzazione della parte di sistema regione che si occupa del supporto ai lavoratori e imprese, attraverso la recente creazione della nuova agenzia regionale ASPAL che erogherà servizi a favore delle persone in cerca di occupazione e delle imprese al fine di sviluppare percorsi di accompagnamento individuale, orientamento specialistico e inserimento in azienda.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BILANCIO 2017

Politiche per il lavoro e formazione – *119 Milioni*

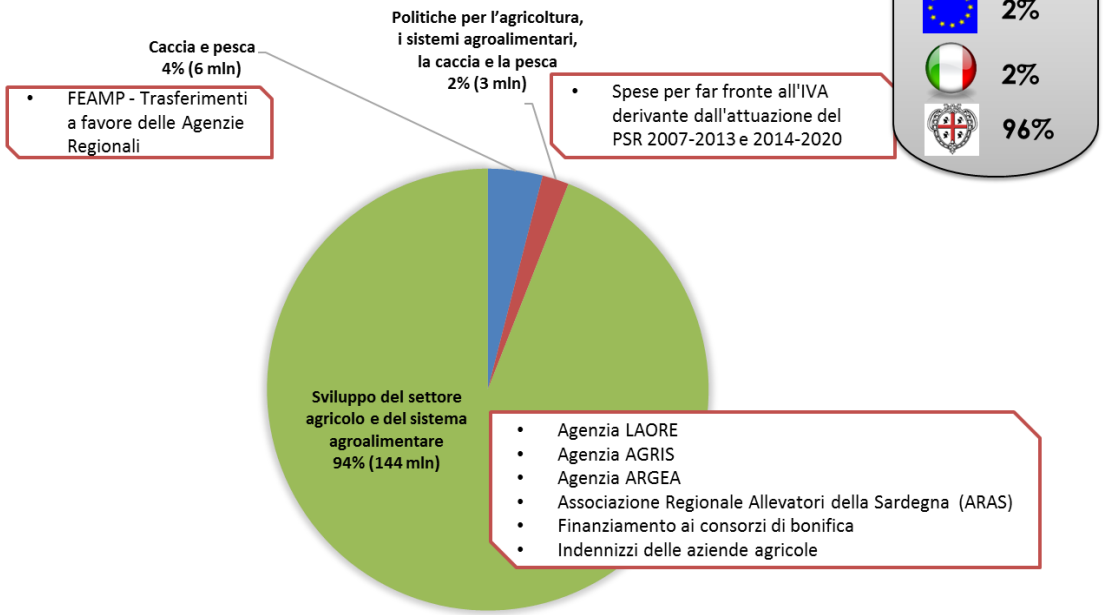


11. Agricoltura e Pesca

Agricoltura, allevamento e pesca sono comparti importanti nell'economia della regione, sia in termini di prodotto che in termini occupazionali, oltre agli aspetti sociali e di presidio del territorio fondamentali in una regione come la Sardegna a rischio spopolamento e abbandono delle zone interne. Nel 2017 sono ben 311 i milioni destinati a questo comparto di cui 158 milioni provenienti dal Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) che sono contabilizzati da AGEA, organismo pagatore nazionale, e non passano per il bilancio regionale. A questi si aggiungono 153 milioni postati sul bilancio regionale 2017 (costituiti per il 96% da fondi regionali). Tali risorse sono destinate principalmente allo Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare (144 milioni) attraverso il finanziamento alle tre agenzie agricole, ai consorzi di bonifica. Rientrano in questa voce anche gli indennizzi alle aziende agricole in caso di danni da agenti atmosferici esterni. I restanti 9 milioni sono destinati a cofinanziare gli interventi programmati con il PSR e il FEAMP attraverso il pagamento IVA derivante dall'attuazione del PSR e i trasferimenti alle agenzie per il sostegno al FEAMP.

BILANCIO 2017

Agricoltura e Pesca– *311 Milioni*



Di cui 158 milioni (90 quota EU e 68 quota AS) del fondo FEASR contabilizzato da AGEA e non da RAS.

RELAZIONE TECNICA

L'articolo 1 reca disposizioni in materia finanziaria e contabile

Comma 1. È previsto, ai fini del recepimento dei programmi finanziati con il concorso dell'Unione Europea, lo stanziamento del fondo pari ad euro 55.236.000 di parte capitale e ad euro 5.016.000 di parte corrente da ripartire con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra le linee di intervento di cui alla programmazione comunitaria 2014/2020 secondo il cronoprogramma della spesa valutata dalla Regione.

Comma 2. La disciplina recata dall'art. 2 della L.R. 22/2002, che prevede l'istituzione e le modalità di contabilizzazione di un fondo unico cui confluiscono le risorse annualmente trasferite dallo Stato per lo svolgimento delle funzioni e compiti amministrativi conferiti alla regione ai sensi del decreto legislativo 112/1998 in materia di agevolazioni alle imprese, risulta in parte superata dalle leggi regionali di settore nel frattempo emanate per analoghe finalità, che sono state interamente finanziate con risorse regionali appositamente stanziate nel bilancio di previsione. Inoltre, le modalità di gestione del fondo disciplinate dal medesimo art. 2 risultano di non facile raccordo con le nuove regole contabili dettate dal d.lgs. 118/2011 in materia di variazioni di bilancio. Poiché le funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo Stato in materia hanno comunque trovato copertura con gli stanziamenti di risorse regionali iscritti annualmente nel bilancio di previsione, si propone, pertanto, di semplificare il procedimento di acquisizione e contabilizzazione delle suddette risorse trasferite dallo Stato considerandole quali rimborsi delle somme stanziate dalla Regione per le medesime finalità, con la contestuale soppressione dell'art. 2 della legge regionale 22/2002.

Comma 3. Per gli anni 2017-2019 la disposizione autorizza le spese, relative ad interventi previsti da autorizzazioni legislative di spesa per le quali si dispone un incremento, una riduzione o una rimodulazione, nella misura indicata nelle allegate e corrispondenti tabelle A, B e C e così come previsto nelle lettere b), c) e d) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011).

Comma 4. La norma stabilisce che, coerentemente con l'articolo 38, comma 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011 , n. 118 e ss.mm.ii., ogni quantificazione annuale di oneri a carattere continuativo e non obbligatorie demandato alla *legge finanziaria* da leggi regionali vigenti deve intendersi demandata alla legge di bilancio regionale. Come è noto la *legge finanziaria* è uno strumento non più esistente nel bilancio armonizzato, sostituito dalla Legge di stabilità il cui contenuto è tassativamente definito dal D.Lgs. 118/2011 stesso e che non prevede tale quantificazione.

Comma 5 La norma stabilisce che le autorizzazioni di spesa per le quali le disposizioni vigenti rimandano alla legge di bilancio la loro valutazione sono determinate, per gli anni 2017-2019, nella misura indicata nel correlato capitolo desumibile dal documento tecnico di accompagnamento e dal bilancio finanziario gestionale approvati dalla Giunta *contestualmente* (in una prima seduta utile successiva) alla legge di approvazione del Bilancio 2017/2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10 del D.Lgs. 118/2011.

L'articolo 2 reca disposizioni in materia di enti locali e urbanistica

Comm1-2. Con la presente norma, al fine di garantire una più ampia razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, si intende estendere agli enti locali e agli istituti di istruzione scolastica e universitaria presenti ed operanti nel territorio regionale la possibilità di operare nell'ambito delle convenzioni quadro attivate dalla centrale regionale di committenza garantendo, in assenza di adesione da parte degli enti locali, la doverosità per gli stessi di utilizzare i parametri di prezzo come limite massimo per i propri acquisti.

Si vuole altresì che gli enti locali, singoli o associati, possano utilizzare la piattaforma telematica Sardegna CAT, non solo per l'acquisizione di beni e servizi, ma altresì per l'acquisizione di lavori e di servizi di ingegneria e architettura. Tale esigenza nasce da esplicita e continua richiesta da parte delle stesse amministrazioni locali poiché l'utilizzo della piattaforma consente di semplificare e snellire il procedimento.

In coerenza con quanto disposto dall'art. 9, comma 9, del d.l. 66/2014 si prevede altresì che il fondo assegnato al soggetto aggregatore della Regione Sardegna possa essere parzialmente utilizzato per incentivi al personale assegnato alla centrale di committenza regionale.

Ciò al fine di massimizzare la centralizzazione degli acquisti e di incrementare conseguentemente la quota di finanziamento statale spettante all'Amministrazione regionale.

Commi 3-9. Con la norma si intende introdurre nel vigente quadro normativo regionale una più efficace attività di gestione del patrimonio immobiliare regionale. Inoltre, si intende pervenire alla regolarizzazione contrattuale di un ingente numero di situazioni di detenzione, a vario titolo, di beni immobili regionali, garantendo nel contempo un sostanziale incremento delle entrate relative alla gestione del patrimonio immobiliare.

La Regione Autonoma della Sardegna, in questi ultimi anni, è subentrata nella titolarità ovvero è stata immessa nel possesso (nelle more del definitivo trasferimento) di numerosi immobili già di proprietà statale, degli enti e agenzie regionali ovvero già in uso alle Ferrovie della Sardegna e alle Ferrovie Meridionali Sarde. Ciò è normalmente avvenuto nello stato di fatto e di diritto in cui gli stessi beni immobili si trovavano al momento del trasferimento della

proprietà e/o della consegna. Conseguentemente, le competenti strutture organizzative di questo Assessorato sono succedute nella gestione di numerosi rapporti contrattuali in essere ovvero scaduti ed in attesa di rinnovo.

Attesa anche l'entità del fenomeno (le cui principali criticità sono state riportate anche nel progetto pluriennale di gestione del patrimonio regionale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 25/14 del 26 maggio 2015), trattandosi di oltre un migliaio di immobili, non sono stati ancora compiutamente definiti i relativi rapporti contrattuali. Tutto ciò ha consolidato nel tempo situazioni, giuridiche e di fatto, la cui attuale gestione pone problematiche di varia natura: E' utile evidenziare che eventuali procedure ad evidenza pubblica di dismissione dei beni interessati risentirebbe, sia dal punto di vista del valore di vendita che da quello della sua efficacia, della presenza in essi di soggetti la cui posizione giuridica non trova necessaria codificazione in un titolo formale ma che comunque non appare del tutto priva di rilevanza e tutela giuridica.

Assume altresì rilevanza il fatto che non sono realisticamente ipotizzabili efficaci azioni giudiziarie tese al rilascio dei numerosi beni, sia per i tempi che tale percorso richiede che per le concrete difficoltà a poter definire i necessari presupposti giuridici su cui basare tali azioni. Non può infatti essere trascurato che sussistono anche notevoli carenze da parte delle Amministrazioni che si sono succedute nei rapporti in questione in quanto, o non si è dato formale riscontro a specifiche istanze di rinnovo ovvero si è di fatto consentito, per lungo tempo, il perdurare di rapporti e utilizzi del bene, con corresponsione di somme a titolo di "indennità di occupazione", non sempre corrispondenti a valori di mercato. E' quindi opportuno e doveroso ricondurre nell'alveo di una fisiologica gestione tutti i beni immobili interessati al fine di consentirne la piena redditività e la possibilità di programmarne efficacemente la valorizzazione e/o la dismissione.

La proposta normativa distingue sostanzialmente due diverse fattispecie, la prima relativa ad immobili la cui detenzione è da ritenere senza titolo ovvero con titolo scaduto e la seconda, riferita ai beni immobili provenienti dalle leggi di riforma agraria già di proprietà dell'Agenzia Laore rispetto ai quali era in corso un procedimento di rinnovo delle concessioni scadute, non definito per cause non imputabili ai soggetti interessati. Riguardo alla prima tipologia si condiziona la regolarizzazione, tra l'altro, al versamento di una somma a titolo di sanatoria , da ridurre con riguardo alla situazione personale, anche reddituale, dei vari soggetti. Con riferimento alla seconda tipologia si consente invece la regolarizzazione, prevedendo il solo adeguamento del canone, attraverso il completamento di una procedura avviata e non completata dalla competente Agenzia regionale Laore.

Di non scarsa importanza, in aggiunta ai "benefici gestionali" che possono derivare dall' applicazione della norma proposta, sarebbe l'impatto positivo sulle finanze regionali.

Comma 10. L'introduzione di tale norma si rende necessaria al fine di prevedere, anche nell'ordinamento interno regionale, la possibilità di poter costituire propri fondi immobiliari e di partecipare ai fondi già costituiti dallo Stato o da altri enti pubblici.

Comma 11. La norma in questione nasce dall'esigenza di limitare gli effetti derivanti dal cumulo degli incarichi da parte di un consigliere comunale di un comune con più di quindicimila abitanti. L'incarico genera soltanto il diritto al rimborso attraverso il riconoscimento di un gettone di per l'effettiva presenza.

Inoltre, la norma circoscrive i casi di applicazione della norma, oltre che al numero di abitanti del comune al quale appartiene il consigliere comunale, ai casi in cui gli incarichi siano svolti in connessione con il mandato politico e, pertanto, agli incarichi per i quali l'ente locale o l'amministrazione del sistema regione ha effettuato la designazione o l'elezione.

Al fine di assicurare il risparmio delle amministrazioni che designano o incaricano il consigliere comunale, ma al contempo non ledere il diritto costituzionale di poter accedere ad una carica pubblica elettiva, la norma esclude tutti i casi in cui l'incarico non sia strettamente connesso con il mandato politico e derivi, ad esempio, da attività libero professionale o da contratto di lavoro subordinato.

Comma 12. La presente disposizione normativa si rende necessaria per accelerare la conclusione degli interventi previsti dal piano straordinario per il lavoro di cui all'art.19 della legge regionale n.37 del 1998 e agevolare contestualmente l'iter procedurale dei comuni.

Il Piano anzidetto, che ha comportato complessivamente il trasferimento di oltre 1 miliardo di euro a favore dei comuni, è stato finanziato per otto annualità, dal 1999 al 2006 e ha spiegato efficacia fino all'anno 2016. Alla data odierna, dell'investimento sopra riportato, resta da erogare ai comuni una somma di circa 12 milioni di euro che verrà accreditata agli enti su loro richiesta, una volta raggiunte le percentuali di spesa stabilite dalle norme procedimentali.

Comma 13. Con il presente intervento si intende dare attuazione alle azioni di semplificazione conseguenti all'approvazione della legge regionale n. 24 del 20 ottobre 2016 con cui la Regione Sardegna, in linea con gli obiettivi prefissati nel PRS in materia di Semplificazione, promuove tra l'altro attività in favore dei Comuni e delle imprese tendenti alla semplificazione dei procedimenti amministrativi.

Comma 14. La prima parte della disposizione prevede la riprogrammazione delle risorse già stanziate nel triennio 2016-2018, con scorrimento e rimodulazione degli importi nelle annualità 2017-2019. La dotazione del capitolo SC04.2614 è destinata al finanziamento delle politiche di valorizzazione dei centri storici della Sardegna. Con determinazione n. 2460 del 24 settembre 2015 è stato pubblicato il bando "Legge regionale 13/10/1998, n. 29 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna". Bando 2015 - Finanziamento di programmi Integrati e Piani di Riqualificazione Urbana"; nel corso dell'anno 2016 è stata portata a termine l'istruttoria per quanto concerne i PRU (Piani di Riqualificazione Urbana) e con determinazione n. 40884/2059/SDA del

21/10/2016 sono stati individuati i comuni beneficiari cui saranno destinate le risorse predette, per quanto concerne invece i P.I. (programmi integrati) l'istruttoria e ancora in corso.

La seconda parte della disposizione prevede la destinazione di una quota dello stanziamento per l'anno 2019 per consentire lo scorrimento della graduatoria del "Bando 2015 - Finanziamento di programmi Integrati e Piani di Riqualificazione Urbana".

L'articolo 3 reca disposizioni in materia di ambiente e territorio

Comma 1. Al fine di favorire l'occupazione, con la legge regionale n. 1/2009, art. 3,comma 2, lett. b), e s.m.i., è stata prevista l'erogazione di contributi a favore delle Amministrazioni comunali per l'aumento, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo su terreni che insistano in prossimità di aree interessate da forme gravi di deindustrializzazione, di cave dismesse, di impianti di incenerimento di rifiuti solidi urbani o di produzione di energia da fonte fossile, nonché ricadenti nei comuni che hanno subito rilevante diminuzione degli occupati nel settore della forestazione avuto riguardo all'estensione delle aree del territorio comunale pubbliche o private, già concesse all'Ente Foreste (oggi Forestas) o agli Ispettorati ripartimentali.
Per il perseguimento delle medesime finalità, considerata la richiesta sempre più numerosa da parte dei Comuni al fine di incentivare l'occupazione, si rende necessaria una dotazione finanziaria € 7.860.000,00 per la realizzazione di progetti rivolti a dare occupazione a cittadini che non usufruiscono di altre sovvenzioni pubbliche o indennità di disoccupazione e si trovino in condizioni di disoccupazione o inoccupazione.

Comma 2. Si premette che, con legge dello Stato n. 549/1995 è stato istituito "il tributo per lo smaltimento in discarica", dovuto alla Regione per ogni kg di rifiuto che viene conferito in discarica, e l'applicazione del medesimo tributo è disciplinata dall'art. 3, commi 24-40 della medesima legge.
Con riferimento alla disciplina del tributo per lo smaltimento in discarica, a seguito delle novità introdotte con l'art. 34 della L. 221/28.12.2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (collegato ambiente), è necessario recepire le disposizioni contenute nei commi dal 24 al 41 dell'art. 3 della legge 23 dicembre 1995, n. 549, così come modificati dagli articoli 32, 34 e 35 della legge 28 dicembre 2015, n.221.
L'art. 34 della citata L. 221/28.12.2015 ha modificato il predetto comma 27 prevedendo che l'intero gettito derivante dall'applicazione del tributo venga destinato agli interventi del fondo ambientale per la realizzazione di iniziative destinate a favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, il recupero delle aree degradate per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e la

istituzione e manutenzione delle aree naturali protette. Viene pertanto soppressa la quota precedentemente destinata alle province e la quota che affluiva alla fiscalità generale della regione.

Commi 3. L'articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dall'articolo 32 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, introduce misure per incrementare la raccolta differenziata, e al comma 3 stabilisce che nel caso in cui, a livello di ambito territoriale ottimale se costituito, ovvero in ogni comune, non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti dallo stesso articolo, deve essere applicata un'addizionale del 20 per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dei comuni che non abbiano raggiunto le percentuali previste dal comma 1 dello stesso articolo sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni.
Inoltre, al comma 3-octies stabilisce che l'addizionale di cui al comma 3 è dovuta alle regioni e affluisce in un apposito fondo regionale destinato a finanziare gli interventi di prevenzione della produzione di rifiuti previsti dai piani regionali di cui all'articolo 199, gli incentivi per l'acquisto di prodotti e materiali riciclati di cui agli articoli 206-quater e 206-quinquies, il cofinanziamento degli impianti e attività di informazione ai cittadini in materia di prevenzione e di raccolta differenziata.
Pertanto, è necessario che la Regione Sardegna recepisca la normativa nazionale, dando mandato alla Giunta Regionale di approvare il programma d'intervento, su proposta dell'Assessore della difesa dell'ambiente.

Comma 4. A seguito delle novità introdotte con l'art. 34 della L. 221/28.12.2015 in materia di il tributo per lo smaltimento in discarica, e delle precedenti norme di recepimento proposte, è necessaria l'abrogazione dei commi 3 e 4 dell'art. 37 della L.R. della L.R. 24 dicembre 1998, n. 37 della normativa regionale, sotto riportati, in contrasto con le disposizioni nazionali:
comma 3. Nelle more di una disciplina regionale organica, il 20 per cento del gettito derivante dall'applicazione del tributo istituito dall'articolo 3, comma 24, della Legge 28 dicembre 1995, n. 549, al netto della quota del 10 per cento spettante alle Province a termini del comma 27 dello stesso articolo, è destinato alla costituzione di un fondo per interventi di tipo ambientale, specificatamente richiamati nel medesimo comma 27; il relativo programma d'intervento è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato della difesa dell'ambiente, a termini dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, e successive modifiche e integrazioni.
comma 4. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio con proprio decreto, previo accertamento, in conto del capitolo 11605 delle entrate relative al gettito di cui al comma 3. provvede ad iscrivere in conto dei capitoli 05005 e, 05007, rispettivamente, la quota spettante alle Province e la quota spettante al fondo per interventi ambientali.

Comma 5. La legge regionale 1° giugno 1999 n. 21 ha trasferito alle Province le funzioni in materia di controllo e lotta fitosanitaria e per agevolare l'esercizio di tali competenze la Regione eroga un apposito contributo annuale.

Per l'espletamento delle operazioni di lotta agli insetti nocivi, ai parassiti dell'uomo, degli animali e delle piante, nonché quelle di lotta contro i ratti, le Province hanno operato con i propri servizi amministrativi e gli apparati tecnici, con particolare riguardo all'impiego del personale in capo ai centri provinciali antinsetti ai quali afferiscono varie categorie di lavoratori, interni ed esterni alle amministrazioni provinciali. Oltre al proprio personale interno, è stato coinvolto anche personale organicamente collocato nei ruoli regionali e comandato presso le Province (cosiddetto personale ex CRAAI) e nei precedenti anni per alcune province anche personale con rapporto di lavoro atipico e di collaborazione.

Per il personale atipico, a partire dal 1999, sono stati destinati ulteriori specifici finanziamenti, oltre alle risorse per le attività trasferite, attraverso disposizioni introdotte nelle leggi finanziarie, l'ultimo dei quali è risalente al 2014. Oggi, per detto personale, in caso di utilizzato per le attività di disinfestazione, i costi gravano interamente sui bilanci delle province.

Per il personale ex CRAAI inserito nel ruolo regionale in comando presso i centri provinciali antinsetti, il cui costo era ricompreso nel budget finanziario trasferito per le attività e poi successivamente recuperato dalle regione, a partire dal 2015, in attuazione dell'art. art. 30, comma 10 della L.R. 9 marzo 2015 n. 5 (legge finanziaria 2015), è stato quantificato e trattenuto direttamente alla fonte. Così si è passati da un trasferimento medio di circa 8.500.000,00 euro a 6.618.000 euro, con un'apparente riduzione della complessiva somma stanziata che invece è rimasta sostanzialmente equivalente in virtù del trattenimento delle spese del personale in comando.

Va precisato che le percentuali di ripartizione dei fondi tra gli enti sono basate sui criteri indicati dal 2° comma dell'art. 2 della legge 21 citata e sono pertanto inerenti alle condizioni igienico-sanitarie, alla dimensione territoriale, alla situazione geomorfologica del territorio, alla situazione climatica delle singole zone e all'entità del personale comandato o trasferito, sulla base degli accordi raggiunti nella conferenza programmatica delle amministrazioni provinciali. Le percentuali di ripartizione hanno comunque subito nel tempo adattamenti alle emergenze fitosanitarie e sono state puntualizzate in accordi pregressi ma che dovranno essere rivisitate alla luce delle modifiche intervenute con la legge di "Riordino delle autonomie locali della Sardegna", L.R. 4 febbraio 2016 n. 2 attraverso la riconvocazione della conferenza programmatica provinciale per la ridefinizione delle percentuali di trasferimento derivanti appunto dai mutati assetti.

Comma 6 La disposizione garantisce le risorse necessarie per la gestione diretta da parte dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente delle attività di prevenzione fitosanitari, di lotta contro gli insetti nocivi volte alla tutela, salvaguardia e salute delle piante forestali .

Comma 7. La norma destina la somma di euro 250.000, per l'anno 2017, necessaria per rimuovere le gabbie galleggianti in stato di abbandono in località Porto Managu. L'impianto in questione era stato realizzato in forza di concessione rilasciata alla società Serranus di Alghero.

A seguito delle inadempienze riscontrate, con determinazione prot. N. 25106/det/959 del 10.12.2008 l'ufficio ha dichiarato la decadenza della concessione demaniale, ordinando all'impresa concessionaria di provvedere alla rimozione delle strutture ed alla riduzione in pristino dello specchio acqueo in concessione e delle aree circostanti. La società, che risulta oggi fallita, non ha provveduto alla rimozione delle strutture abbandonate e all'esecuzione dei lavori di riduzione.

Per l'evenienza del mancato adempimento da parte del proprietario, l'art. 8 dell'atto di concessione specificava che, in applicazione dell'art. 54 del codice della navigazione, nel caso in cui la concessionaria non eseguisse l'ordine di demolizione o rimozione delle strutture, l'Amministrazione concedente poteva provvedere d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ritenendo le somme necessarie dalla cauzione. La problematica nasce dal fatto che l'importo depositato dal concessionario a titolo di cauzione era, ai sensi di legge, di soli £ 2.000.000, a fronte di spese stimabili per i lavori necessari ben più rilevanti.

Nel mese di luglio 2016 l'Ufficio Circondariale Marittimo di Bosa ha sottolineato l'estrema urgenza nel porre in essere l'intervento di rimozione delle gabbie, al fine di scongiurare possibili incidenti, ed ha chiesto un aggiornamento circa i provvedimenti adottati per la bonifica/messa in sicurezza del sito.

Con nota n. 3234 del 07.09.2016 l'Ufficio Circondariale Marittimo di Bosa ha chiesto un aggiornamento circa le azioni intraprese per la messa in sicurezza del sito in questione rammentando che con l'ordinanza n. 3 del 18 luglio 2016 era stato fissato al 15.09.2016 il termine ultimo per provvedere alla adeguata segnalazione dell'impianto in abbandono.

Il servizio competente dell'Assessorato dell'Agricoltura, a seguito dell'ordinanza n. 3/2016, si è adoperato per trovare una soluzione interessando sia il Comune di Bosa che l'Assessorato degli Enti Locali regionale. Il Comune di Bosa ha comunicato di non disporre delle competenze specifiche e delle risorse necessarie, mentre l'Assessorato degli Enti Locali ha fatto presente che svolge funzioni amministrative sul litorale marittimo esclusivamente per finalità diverse dalla pesca. Il Servizio ha preso contatti con il Provveditorato Interregionale per il Lazio, Abruzzo e Sardegna che ha comunicato la propria disponibilità alla risoluzione del problema stimando l'importo per l'esecuzione dei lavori in euro 300.000 circa. Con nota n. 14484 del 23.09.2016 il servizio competente ha chiesto all'Uff. Circ. di Bosa una proroga dei termini previsti dall'ordinanza n. 3/2016. L'ufficio circondariale di Bosa, preso atto delle motivazione a giustificazione della richiesta, con ordinanza n. 8 del 29 settembre 2016 ha prorogato al 15 dicembre 2016 i termini previsti dalla ordinanza n. 3/2016.

Comma 8. L'articolo autorizza la SFIRS ad erogare un'anticipazione finanziaria a favore dei Gruppi di sviluppo locale (GAL), già prevista dall'art. 9 della L.R. 5/2015 per le misure contenute nel Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013, per le misure del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020. L'erogazione di anticipazioni da parte della SFIRS riduce il rischio di disimpegno delle risorse europee.

Comma 9. L'Assessorato dei lavori pubblici cura i procedimenti di erogazione ai Comuni dei contributi finalizzati alla costruzione ed ampliamento dei cimiteri, ai sensi di quanto originariamente previsto dalla legge regionale n. 1, del 18 gennaio 1999, più volte rifinanziata nel corso degli anni.
Le modalità di assegnazione dei contributi sono definite in conformità a quanto disposto dall'art. 34, 2° comma, della già citata legge n. 1/1999. Pertanto, in sostanza, si procede con l'acquisizione delle istanze di fabbisogno formulate dai diversi Comuni e con l'attribuzione delle risorse in base a criteri stabiliti, di volta in volta, dalla Giunta Regionale, che spesso ha previsto la compartecipazione alla spesa da parte dell'ente locale.

Si è potuto tuttavia constatare che il fabbisogno complessivo espresso dagli enti si è sempre mantenuto su livelli assai superiori alle risorse che la Regione ha garantito per dette finalità, in occasione delle diverse manovre finanziarie che si sono succedute nel corso degli anni.
Il più recente programma di interventi di ampliamento finanziato dalla Regione, in parte anche con le risorse recate dal mutuo regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 5/2015, ha consentito nell'arco del triennio 2014-2016 l'avvio di n. 50 interventi in altrettanti Comuni della Sardegna, di cui n. 32 già interamente conclusi al 31/12/2016 e gli altri in via di conclusione. Tuttavia risultano ancora insoddisfatte numerose esigenze già manifestate dai Comuni, ciò a dimostrazione di un generalizzato fabbisogno, in costante crescita.
Pertanto la proposta di norma in oggetto, con una previsione di stanziamento nel triennio di euro 2.400.000, pur nella consapevolezza che non sarebbe in grado di consentire l'integrale copertura del fabbisogno presente, consentirebbe di dare continuità agli interventi di ampliamento dei Cimiteri, intervenendo sui casi considerati più urgenti e meritevoli di accoglimento

Comma 10. La norma proposta consente, in continuità con quanto già previsto nel 2016, di garantire la piena operatività della spesa per investimenti correlata alla contrazione del mutuo per infrastrutture. Gli enti che non riescono a rispettare il cronoprogramma della spesa finanziata da mutuo dovranno restituire quanto già ricevuto in anticipazione e la Giunta potrà rimodulare il programma degli interventi a destinazione vincolata, individuando anche nuovi beneficiari, rispettando le finalità di cui all'art. 4 della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5.

Comma 11. Con il presente intervento si promuovono le attività previste dalle misure 3.6.4 del POR e le azioni previste nel Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione delle imprese con il quale la Regione supporta i processi di sviluppo delle imprese regionali. In particolare si intendono realizzare missioni e incontri istituzionali nei settori strategici e nei paesi obiettivo, in coerenza con la programmazione a livello nazionale promossa dal Ministero degli Affari esteri, dal Ministero dello sviluppo economico, da ICE-Agenzia e dagli altri soggetti competenti. Le iniziative possono consistere nell'organizzazione di missioni di outgoing e di incoming per la promozione del sistema regionale produttivo nei mercati internazionali e/o nella partecipazione alle iniziative organizzate a livello nazionale. Si intende inoltre riproporre la realizzazione di due Forum regionali per l'internazionalizzazione da realizzarsi in collaborazione con ICE Agenzia o con altri enti competenti per materia con l'obiettivo di diffondere i temi legati all'internazionalizzazione, a promuovere le buone pratiche e a favorire l'incontro e il confronto tra le imprese e gli attori nazionali e regionali coinvolti con buyers ed investitori esteri.

L'articolo 4 reca disposizioni in materia di sanità e politiche sociali

Comma 1. La norma proposta destina all'AOU di Sassari la somma di euro 500.000 per la realizzazione degli investimenti necessari per l'attivazione della piattaforma oncologica, nella logica del ruolo esercitato dall'Azienda quale dea di II Livello per il Nord Sardegna.

Comma 2. Il finanziamento di cui al presente comma è finalizzato al reintegro delle somme spese dalla ASL 8 di Cagliari, dal 08.08.2010 al 08.08.2014, per i canoni annui di project financing relativi ai lavori sui presidi "Businco" e "Antonio Cao" i quali sono stati trasferiti all'AO Brotzu con decorrenza 01.07.2015. Il reintegro delle somme suddette si rende necessario in quanto tale spesa è stata sostenuta dall'Azienda con risorse proprie le quali sarebbero state recuperate attraverso il processo di ammortamento dei cespiti acquisiti. L'ammortamento di tali cespiti, non potendo essere sterilizzato in quanto non coperto da contributo regionale, avrebbe rappresentato un costo d'esercizio e avrebbe trovato copertura finanziaria attraverso i periodici ripiani dei disavanzi delle Aziende sanitarie regionali disposti dalla RAS. Poiché i cespiti finanziati con risorse proprie dalla ASL 8 sono stati trasferiti alla AO Brotzu prima della loro entrata in funzione, per i medesimi non è stato avviato il processo di ammortamento e, di conseguenza, l'intera uscita di cassa di euro 36.168.799,66 non è stata di fatto rimborsata determinando un fabbisogno di liquidità cui l'Azienda ha potuto far fronte, specie nelle prime annualità, con la liquidità del fondo sanitario regionale che negli anni 2012, 2013 e 2014 erano superiori rispetto allo standard nazionale. L'attuale assetto normativo contabile non consente più tale possibilità e rende necessario il progressivo reintegro delle risorse anticipate.
Tale fattispecie appare coerente con la prassi consolidata a livello nazionale antecedente al D.Lgs. n. 118/2011, tanto che con l'art. 3 del D.L. n. 35/2013 era stata prevista la possibilità di copertura degli ammortamenti non sterilizzati antecedenti il 2012, anno di entrata in vigore del suddetto D.Lgs. n. 118/2011 per le regioni a statuto ordinario, mentre per la Regione Sardegna tale decreto è stato applicato a partire dall'esercizio 2015, tanto che le attuali implicazioni contabili rispetto alla fattispecie in questione determinano soluzioni differenti rispetto a quelle originariamente applicate.

Comma 3. La presente disposizione prevede idonea copertura per gli investimenti analoghi di cui l'AO Brotzu dovrà farsi carico a seguito dell'incorporazione dei PPOO Microcitemico e Businco. La quota relativa al 2017 include le somme necessarie al pagamento dei canoni di project financing, a carico della AO Brotzu, di competenza degli esercizi 2015 e 2016 e ancora non pagati.

Al riguardo è bene evidenziare che il D.Lgs. n. 118/2011, consente la contabilizzazione delle modalità di finanziamento originariamente ipotizzate ma determinerebbe, nel triennio 2017–2019, per l'Azienda una significativa riduzione delle risorse di parte corrente con conseguenti significativi impatti sui tempi medi di pagamento.

Comma 4. Il presente comma prevede la copertura finanziaria per il pagamento da parte della AO Brotzu delle rate di mutuo, sola quota capitale, originariamente contratto dalla ASL 8 quale co-finanziamento per la realizzazione degli investimenti in project financing sui presidi "Businco" e "Antonio Cao". La quota dell'anno 2017 include le somme necessarie al rimborso delle rate pagate dalla ASL 8 dal 01.07.2015 nelle more della voltura del mutuo da parte

dell'istituto di credito.

Comma 5. La norma proposta destina all'Azienda Ospedaliera "G. Brotzu" la somma di euro 40.000.000 a titolo di cofinanziamento per la realizzazione della piastra tecnologica per l'Emergenza-Urgenza, finanziata per la quota residua con fondi FSC 2014-2020 e le ripartisce tra le diverse annualità sulla base della presunta esigibilità.

Comma 6. Il finanziamento è finalizzato a fornire la copertura del fabbisogno finanziario relativo agli investimenti realizzati nell'ambito del contratto di project financing in essere presso la ASL 3 di Nuoro. Tale fabbisogno emerge in seguito alla procedura di annullamento del contratto di project financing avviata in autotutela dall'Azienda e avvalorata da un parere dell'ANAC. Il contratto, in corso di annullamento, prevedeva la remunerazione degli investimenti realizzati dal concessionario attraverso il versamento di un contributo iniziale e il pagamento di un canone periodico. Avendo il concessionario realizzato opere per un valore superiore alle somme finora versate dall'Azienda, in seguito all'annullamento del contratto, quest'ultima si troverà debitrice nei confronti del concessionario per tale valore residuo provvisoriamente quantificato in euro 28.129.819,02.

Comma 7. In base all'art. 17, comma 5, della L.R. n.17 del 27.07.2016 (ATS) l'Azienda Ospedaliera Brotzu è stata autorizzata ad acquisire il ramo d'azienda Ricerca e sperimentazione clinica della società Fase 1 in liquidazione, allo scopo di sostenere un piano di valorizzazione e sviluppo delle attività di ricerca sanitaria. A seguito di tale autorizzazione è stata perfezionata la procedura di cessione di ramo d'azienda da Fase 1 in liquidazione ad AOB in data 7 dicembre 2016.

La presente disposizione normativa stabilisce che una quota di euro 1.000.000 delle somme rivenienti dalla liquidazione della partecipata Fase 1 sia destinata all'Azienda Ospedaliera Brotzu al fine di sostenere nel biennio 2017-2018 l'avvio di una Clinical Research Unit (Unità operativa per la ricerca clinica).

Comma 8. Con la presente norma, in attuazione delle politiche sociali regionali, si intende consolidare l'importante ruolo che gli ambiti PLUS rivestono nella gestione associata dei servizi al cittadino, andando incontro al fabbisogno espresso dai territori, laddove la conoscenza dei bisogni sociali da un lato e delle risorse territoriali dall'altro dovrebbe consentire una più efficace ed efficiente attuazione delle misure e il raggiungimento puntuale degli obiettivi posti. In tal modo l'Amministrazione regionale potrà svolgere appieno il proprio ruolo di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione degli interventi.

A dieci anni dall'entrata in vigore della LR 23/2005, persiste ancora una certa disomogeneità nella capacità espressa dai territori di offrire ai propri cittadini interventi sociali in forma integrata, che assicurino pari livello di qualità dei servizi nei diversi ambito PLUS e una gestione più efficiente delle risorse.

In coerenza con quanto sarà previsto dalla nuove linee guida dei PLUS, la Giunta regionale definirà un Programma di interventi e servizi che dovranno essere realizzati in forma associata in tutti gli ambiti PLUS, favorendo e valorizzando nel contempo l'espressione delle specificità dei territori.

Il maggiore stanziamento consentirà, inoltre, di valorizzare il ruolo degli Uffici di Piano che, dal 2017, saranno chiamati ad un impegno particolarmente intenso nell'attuazione di importanti programmi finanziati con risorse nazionali, ad esempio il Sostegno per l'inclusione attiva, il Programma Vita indipendente e con gli interventi che verranno finanziati con risorse del PO FSE 2014-2020.

L'autorizzazione annuale della spesa per il finanziamento della gestione associata dei servizi rappresenta una criticità rilevante con conseguenze sul fronte dell'ottimizzazione della spesa, della possibilità da parte dei territori di indire gare pluriennali e assicurare la continuità dell'assistenza.

Una programmazione triennale della spesa consentirebbe di ovviare a tale criticità, dando certezza dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti. Dal punto di vista dell'amministrazione regionale, consentirebbe una semplificazione degli atti gestori, a vantaggio dell'attività di programmazione, monitoraggio e controllo proprie dell'ente Regione.

Comma 9. La presente disposizione si rende necessaria per agevolare la piena operatività nel distretto socio-sanitario di Ales Terralba dei servizi del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (PLUS) per il triennio 2012 – 2014, con particolare riferimento al sub ambito del terralbese.

A seguito del commissariamento del PLUS Ales-Terralba, il Comune di Mogoro è stato individuato con disposizione n. 1 del 22.04.2014 del Commissario ad acta quale nuovo Ente gestore, e l'Unione dei Comuni del terralbese quale soggetto attuatore del sub ambito del terralbese. Con la medesima Disposizione è stato stabilito che i fondi erogati dalla Regione negli anni dal 2011 al 2014 per la Gestione associata dei servizi e per il funzionamento degli Uffici di piano al Comune di Ales, precedente Ente gestore dell'ambito PLUS, siano trasferiti al Comune di Mogoro. Successivamente, la convenzione stipulata tra l'Unione dei Comuni del terralbese e l'Ente gestore del PLUS, ha definito che l'Unione dei Comuni del terralbese debba gestire in autonomia parte di queste somme, da rendicontare al Comune di Mogoro.

Il comune di Mogoro, attuale ente gestore del PLUS Ales-Terralba, si trova nell'impossibilità di garantire lo svolgimento di servizi essenziali programmati dall'Ambito PLUS, in quanto il comune di Ales, precedente ente gestore dello stesso PLUS, non può provvedere al trasferimento dei relativi fondi, confluiti medio tempore nell'avanzo di amministrazione, a causa dei vincoli sopraggiunti dapprima con le norme del patto di stabilità interno e poi con quelle relative al pareggio di bilancio.

Pertanto, al fine di risolvere tale situazione, interviene la Regione con un trasferimento a favore del Comune di Mogoro, Ente gestore dell'Ambito PLUS Ales-Terralba e dell'Unione dei Comuni del terralbese di importo pari alla somma giacente nell'avanzo di amministrazione del comune di Ales, corrispondente ai contributi regionali PLUS non impegnati a tale titolo.

Il Comune di Ales, già ente gestore del PLUS Ales -Terralba, avrà cura di operare il rimborso a favore della Regione dei trasferimenti incamerati a tale titolo e confluiti nell'avanzo di amministrazione perché non impegnati, compatibilmente con le disposizioni legislative in materia di pareggio di bilancio degli enti locali di cui all'art.1, commi 710 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n.208 (legge di stabilità 2016).

Alle spese suddette si farà fronte con gli stanziamenti previsti nella Missione 12 – Programma 07, capitolo SC05.0668.

Comma 10. L'autorizzazione annuale della spesa suddivisa per i vari interventi del Fondo per la non autosufficienza, istituito dall'articolo 34 della legge regionale n. 2 del 2007, rappresenta una criticità rilevante con conseguenze sul fronte dell'ottimizzazione della spesa e della costanza delle prestazioni sociali a favore dei soggetti presi in carico dal sistema pubblico.

Per ovviare a tale criticità, si propone di trasferire unitariamente il Fondo a i singoli Enti locali, i quali nel rispetto delle indirizzi regionali gestiranno le linee di intervento previste dalla legge di stabilità. Nel corso del 2017 si lavorerà di intesa con gli enti locali per garantire un maggior livello di autonomia negli anni successivi per la gestione della programmazione degli interventi.

Gli Enti locali sono tenuti a garantire un ritorno informativo qualitativo e quantitativo degli interventi attuati utilizzando i sistemi di monitoraggio attivati dall'amministrazione regionale.

Comma 11. Si ripropone il potenziamento delle UVT e dei PUA, già avviato DGR 44/11 del 31/10/2007, per garantire come previsto dalla LR n. 23 del 23.12.2005, che i Comuni associati e le Aziende sanitarie locali predispongano e gestiscano in ogni ambito territoriale punti unitari di accesso, soluzioni organizzative e protocolli operativi per la valutazione multiprofessionale dei bisogni. Nell'ambito dell'attuata sperimentazione del nuovo sistema di valutazione dei piani personalizzati L.162/98 di cui alla DGR n. 33/12 del 30.6.2015 è emerso che il processo di valutazione integrato con operatori sociali e sanitari, sebbene il più appropriato, risulta di fatto insostenibile per la carenza di figure professionali negli enti istituzionali coinvolti (ASL/Comuni) e richiede un potenziamento specifico. Si fa presente che la valutazione multidimensionale dovrebbe interessare, secondo le linee di indirizzo regionali degli interventi per la non autosufficienza, una platea di circa 40.000 persone, in particolare con riferimento al programma Ritornare a casa e Piani personalizzati L.162/98, e che, sebbene si studi una distribuzione delle stesse in un congruo arco temporale, difficilmente potrebbero essere garantite se non in presenza di risorse umane dedicate.

Comma 12. La Regione Sardegna ha visto crescere nel corso del 2016 il numero di migranti arrivati sulle sue coste tramite sbarco da navi inviate tramite programma Frontex (7626 al porto di Cagliari, o in un solo caso a Porto Torres, con un incremento del 40% rispetto al 2015) o tramite sbarchi diretti nelle coste del Sulcis (1106 con un incremento del 400% rispetto all' anno precedente). Il numero degli sbarcati è stato così pari a 8732. Come noto tali sbarchi non

possono essere programmati ed implicano l'attivazione di misure che solo in parte possono essere previste sia nei servizi necessari in porto che per l'immediata protezione ed accoglienza, in specie dei minori non accompagnati. Si tratta di servizi e beni che possono essere necessari in primis per la mediazione culturale, per far fronte a condizioni climatiche sfavorevoli, per garantire la miglior assistenza a persone che si presentano spesso senza alcun vestiario, per il primo rifugio dei minori in mancanza delle dotazioni previste per legge ma rispetto ai quali esiste un obbligo di assistenza da parte dei comuni. La straordinarietà e l'emergenza degli eventi rendono necessario avere una dotazione sufficiente ed elastica, che viene per questo assegnata al centro di responsabilità della protezione civile, e che consenta di far fronte alle più svariate esigenze per la protezione sia dei migranti che degli operatori che garantiscono il servizio nell' emergenza e nelle prime settimane di permanenza. Nel corso del 2016 é stato approvato per la prima volta un piano regionale per i flussi non programmati che garantisce un quadro di riferimento chiaro sulle azioni e la distribuzione delle responsabilità. Con il piano 2017 che verrà approvato entro 30 giorni dall' approvazione della presente legge, si intende anche definire in maniera precisa le linee di indirizzo che guideranno la spendita di queste risorse.

L’articolo 5 reca disposizioni in materia di personale

Commi 1-2. La norma dispone in merito alla quantificazione dei fondi di risultato per il personale dirigente dell’amministrazione regionale e dei suoi enti e agenzie facenti parte del comparto di contrattazione collettiva regionale nonché dell’agenzia FORESTAS. Ripropone l’analoga disposizione prevista nella legge di stabilità 2016 fino alla sottoscrizione dei contratti collettivi regionali.

Comma 3. Si propone che la relazione annuale sullo stato e i costi dell’organizzazione amministrativa regionale di cui all’articolo 19 della legge regionale n. 31 del 1998 sia trasmessa al consiglio regionale entro il 31 ottobre di ciascun anno, ciò al fine di garantire una elaborazione dei dati più aggiornata, che tenga conto anche di quelli certificati nel conto annuale trasmesso alla Ragioneria generale dello Stato, nonché di una previsione dei dati dell’esercizio in corso. La data proposta anticipa quella attualmente vigente al fine di consentire un’analisi della materia in sede di esame della manovra finanziaria.

Comma 4. Al fine di garantire il rispetto dei limiti di spesa per gli studi, ricerca e consulenza, così come disposti dalla vigente normativa statale, si propone di ricondurre in un unico fondo le relative risorse da ripartirsi successivamente tra i competenti centri di responsabilità con apposita delibera della Giunta regionale.

L’articolo 6 reca disposizioni in materia di vincoli di legge

Comma 1. La norma proposta replica norme già contemplate nelle precedenti leggi di bilancio, che vista la natura dell'oggetto e in coerenza con i nuovi principi di programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e smi, si ritiene siano correttamente inserite in legge di stabilità. La norma individua i capitoli relativi alla spesa la cui destinazione è vincolata per legge o i capitoli di entrata correlati a capitoli vincolati nella spesa.

Comma 2. Analogamente al comma 1, la norma individua a regime il capitolo del fondo a destinazione vincolata relativo alla spesa sanitaria, disciplinandone le modalità di utilizzo.

Commi 3-5. Analogamente al comma 1, la norma individua a regime i capitoli fondo relativi alla spesa per il personale la cui destinazione è vincolata per legge o per contratto, disciplinandone le modalità di utilizzo.

Gli articoli 7 e 8 sono rispettivamente la norma di copertura finanziaria e la norma di entrata in vigore della legge

Art. 1

Disposizioni in materia finanziaria e contabile

1. Al fine del recepimento dei programmi finanziati con il concorso dell'Unione europea, sono stanziate in conto della missione 01 - programma 12, le somme da ripartire, con delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra le linee di intervento di cui alla programmazione comunitaria 2014/2020 secondo il cronoprogramma della spesa valutata dalla Regione.
2. Le risorse trasferite alla Regione a seguito del conferimento delle funzioni di cui all'art. 1 della legge regionale 29 novembre 2002, n. 22, sono acquisite al bilancio regionale quali rimborsi delle somme stanziate dalla Regione per il finanziamento delle medesime funzioni conferite. L'art. 2 della legge regionale 29 novembre 2002, n. 22 è abrogato.
3. Le autorizzazioni legislative di spesa per le quali si dispone un rifinanziamento, una riduzione o una rimodulazione ai sensi delle lettere b), c) e d) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011), sono determinate, per gli anni 2017-2019, nella misura indicata nelle allegate e corrispondenti tabelle A, B e C .
4. Ogni richiamo alla legge finanziaria per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna) e ss.mm.ii, contenuto in leggi regionali vigenti deve intendersi riferito, ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, alla legge di bilancio.
5. Le autorizzazioni di spesa per le quali le disposizioni vigenti rimandano alla legge di bilancio la loro valutazione sono determinate, per gli anni 2017-2019, nella misura indicata nel documento tecnico di accompagnamento e nel bilancio finanziario gestionale approvato dalla Giunta ai sensi dell'art. 39, comma 10, del D.Lgs. 23 giugno 2011 , n. 118 e ss.mm.ii..

Art. 2

Disposizioni in materia di enti locali e urbanistica

1. L'articolo 9 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 è così sostituito:

"Art. 9 - Razionalizzazione degli acquisti per beni e servizi e contenimento della spesa

1. La Regione promuove e sviluppa la razionalizzazione degli acquisti per beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale, basata sull'utilizzo di strumenti telematici, attraverso la propria centrale regionale di committenza, costituita ai sensi dell'articolo 1 comma 455 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Le attività della centrale sono svolte a favore dei seguenti soggetti:

a) Regione, enti e agenzie regionali e aziende del servizio sanitario regionale;

b) enti locali, in forma singola o associata, nonché istituti di istruzione scolastica e universitaria presenti ed operanti nel territorio regionale.

3. La centrale regionale di committenza stipula convenzioni-quadro per l'approvvigionamento di beni e servizi ad elevata standardizzabilità, con le quali l'operatore economico prescelto si impegna ad eseguire, ai prezzi e alle condizioni previste nelle convenzioni stesse, contratti attuativi conclusi a seguito della ricezione di ordinativi di fornitura emessi dalle singole amministrazioni o enti di cui al comma 2.

4. Nella convenzione-quadro sono determinati:

a) il limite massimo della durata contrattuale;

b) la quantità massima, ovvero l'importo massimo, di beni o servizi oggetto della stessa.

5. I soggetti di cui al comma 2, lettera a), aderiscono alle convenzioni quadro di cui al comma 3 e utilizzano la piattaforma telematica Sardegna CAT per l'acquisizione di beni e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura.

6. Gli enti locali, in forma singola o associata, possono utilizzare la piattaforma telematica Sardegna CAT per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura.

7. I soggetti di cui al comma 2, lettera b) possono aderire alle convenzioni quadro di cui al comma 3 e utilizzare la piattaforma telematica Sardegna CAT per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura. In ogni caso gli enti locali, singoli e associati, sono tenuti ad utilizzarne i parametri di prezzo come limite massimo per acquisti in autonomia."

2. Le risorse di cui al fondo previsto dell'art. 9, comma 9 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, possono essere utilizzate quale forma di incentivazione a favore del personale operante presso la Centrale regionale di committenza. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti criteri e modalità di utilizzo del predetto Fondo.
3. La Regione è autorizzata a regolarizzare, una tantum, la posizione di coloro che detengono immobili appartenenti al proprio patrimonio senza titolo o con titolo scaduto nei limiti ed alle condizioni indicate nei successivi commi 4, 5, 6, 7, 8 e 9.
4. La regolarizzazione di cui al comma 3 è consentita in favore di coloro che:
   a) detengono continuativamente l'immobile da almeno cinque anni alla data di entrata in vigore della presente legge;
   b) abbiano conseguito la detenzione dell'immobile senza aver commesso illecito civile o penale;
   c) in caso di abitazioni, siano titolari di un reddito familiare complessivo non superiore al triplo previsto dalle vigenti norme per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica;
   d) non abbiano giudizi, pendenti o definiti, con la Regione Autonoma della Sardegna o con gli enti del Sistema Regione in conseguenza della detenzione dell'immobile.
5. Fermo restando il versamento di quanto dovuto per tutto il periodo di detenzione del bene, la regolarizzazione di cui al comma 2 è condizionata al versamento di una somma, a titolo di sanatoria, pari a sei mesi di canone, in caso di abitazioni, ed ad un anno di canone in caso di immobili ad uso diverso da quello abitativo. Tale somma, in caso di abitazioni, è ridotta di un terzo qualora ricorrano, contemporaneamente, le seguenti condizioni:
   a) quando l'alloggio occupato risulti essere prima abitazione e il detentore e, i suoi conviventi non abbiano altro alloggio adeguato nel territorio regionale;
   b) quando il soggetto detentore è titolare di un reddito imponibile del nucleo familiare non superiore all'importo di due pensioni minime INPS
   La Regione comunica ai detentori:
   a) in caso di arretrati, l'importo dovuto per la detenzione del bene e, in ogni caso, l'ammontare della somma, così come determinata dal presente articolo, da versare a titolo di sanatoria;
   b) il canone di locazione che dovrà essere mensilmente versato, calcolato secondo i valori di mercato.
6. I soggetti aventi titolo, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione della Regione di cui al comma 5, dichiarano, per iscritto in carta libera, se intendono avvalersi della facoltà loro riconosciuta allegando, in caso positivo, copia del

versamento, delle somme dovute a titolo di arretrati e di sanatoria. In caso di mancato versamento delle somme dovute entro il termine assegnato il soggetto detentore perde, automaticamente, la legittimazione di avente titolo ed è obbligato a lasciare libero l'immobile.

7. La regolarizzazione di cui al comma 3 non è consentita per la detenzione di immobili appartenenti alle seguenti categorie catastali: A/1 (abitazioni signorili), A/8 (ville) e A/9 (castelli).
8. La Regione è altresì autorizzata a completare, con contestuale adeguamento del canone ai valori di mercato, le procedure di rinnovo delle concessioni già avviate dall'Agenzia regionale Laore Sardegna, riferite ai beni immobili provenienti dalle leggi di riforma agraria.
9. Le disposizioni dei commi 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del presente articolo non trovano applicazione relativamente agli immobili individuati con deliberazione motivata della Giunta regionale, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ricadenti nelle aree di conservazione costiera di cui all'art. 16 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 e sui quali sussista l'interesse della Conservatoria delle Coste, o dichiarati di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nonché di particolare rilevanza economico- produttiva e turistica.
10. La Regione è autorizzata a promuovere la costituzione di fondi immobiliari chiusi in cui apportare o trasferire beni immobili e diritti reali immobiliari nonché a partecipare in fondi immobiliari già promossi o partecipati dallo Stato o da altri Enti pubblici, ovvero da società interamente partecipate dagli stessi soggetti pubblici. Ai fondi immobiliari promossi dalla Regione, avvalendosi anche del supporto tecnico della società in house SFIRS Spa, possono partecipare lo Stato, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici titolari di diritti reali su beni ubicati nel territorio regionale. E' ammessa la costituzione di fondi immobiliari i cui proventi siano vincolati al finanziamento del settore culturale e creativo, del sistema dei parchi naturali e delle riserve ambientali, del recupero dei centri storici nonché del sostegno delle zone interne o comunque rurali al fine della loro valorizzazione paesaggistica. Con la deliberazione della Giunta regionale prevista dall'articolo 1, comma 2 della legge regionale 5 dicembre 1995, n. 35, sono individuati i beni immobili, che non siano funzionalmente utilizzabili per i servizi regionali, degli enti strumentali, delle agenzie regionali e delle società in house, non siano destinabili agli enti locali territoriali, ovvero che non rivestano interesse ambientale o culturale, da apportare o trasferire ai fondi di cui al presente comma.
11. Per i titolari di cariche elettive di comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti, lo svolgimento in connessione con il mandato di qualsiasi incarico conferito dagli enti locali e dal sistema regione, così come definito ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, inclusa la partecipazione a organi collegiali, può dare luogo esclusivamente al rimborso delle spese e al riconoscimento di un gettone di presenza non superiore a trenta euro per l'effettiva partecipazione. Per i fini di cui al precedente

periodo, per incarichi svolti in connessione con il mandato si intendono i soli incarichi per i quali l'ente locale o l'amministrazione del sistema regione ha effettuato la designazione o l'elezione. Sono fatti salvi i casi previsti dalla legge di inconferibilità e incompatibilità.

12. I comuni che alla data di entrata in vigore della presente legge devono incamerare somme residue a valere sui contributi di cui all'art.19 della legge regionale n.37 del 1998 per le annualità dal 2000 al 2006, possono presentare, entro il termine improrogabile del 31 luglio 2017, singole richieste di saldo a condizione che sia stata raggiunta, per ciascuna annualità, la percentuale di spesa del 70% sulle somme assegnate. Qualora entro la data del 31 luglio 2017 non si raggiunga la percentuale del 70% si dispone il pagamento in base alla spesa sostenuta e la somma residua è definanziata. Nel caso in cui entro la stessa data non pervenga nessuna richiesta di pagamento, le relative quote sono definanziate.
13. È autorizzato lo stanziamento di euro 100.000 per l'annualità 2017 e di euro 200.000 per l'annualità 2019, per sostenere e realizzare azioni di semplificazione in favore di Comuni ed imprese conseguenti all'approvazione della legge regionale n. 24 del 20 ottobre 2016 (missione 01 - programma 11 - titolo I – capitolo SC08.6882).
14. Per le finalità di cui all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 30, comma 13, lettera d), della legge regionale n. 5 del 2015 - finanziamento politiche aree urbane – "Bando 2015 - Finanziamento di programmi Integrati e Piani di Riqualificazione Urbana", gli stanziamenti nel bilancio pluriennale 2017-2019 sono riprogrammati in euro 3.000.000 per l'anno 2017 e in euro 5.000.000 per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Per l'anno 2019 una quota di euro 780.000 è destinata allo scorrimento della graduatoria del "Bando 2015 - Finanziamento di programmi Integrati e Piani di Riqualificazione Urbana" (missione 08 - programma 01 –titolo II - capitolo SC04.2614).

Art. 3

Disposizioni in materia di ambiente e territorio

1. L'autorizzazione di spesa per gli anni 2017-2019 relativa agli interventi di cui alla L.R. 14 maggio 2009, n. 1 (legge finanziaria 2009) e L.R. 15 marzo 2012, n. 6 (legge finanziaria 2012), è determinata in euro 7.860.000 (missione 09 - programma 05 – titolo I -cap. SC02.0890), così ripartita:
   a) una quota pari a euro 3.054.000 per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b), punto 2), della legge regionale 14 maggio 2009, n. 1 (legge finanziaria 2009), relativi all'incremento del patrimonio boschivo;
   b) la restante somma di euro 4.806.000 a favore dei comuni che hanno subito una rilevante diminuzione degli occupati nel settore della forestazione, da ripartire sulla base della graduatoria dell'avviso 2015
2. Sono recepite le disposizioni contenute nei commi dal 24 al 41 dell'art. 3 della legge 23 dicembre 1995, n. 549, così come modificati dagli articoli 32,34 e 35 della legge 28 dicembre 2015, n.221, istitutiva del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti; il tributo è dovuto nella misura minima definita dall'art. 3, comma 38, della predetta legge ed è versato entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono effettuate operazioni di deposito. Il gettito, comprensivo degli interessi, derivante dall'applicazione del tributo istituito dall'articolo 3, comma 24, della medesima legge n. 549 del 1995, è destinato all'esecuzione di interventi di tipo ambientale, specificatamente richiamati nel comma 27 del citato articolo 3; il relativo programma d'intervento è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della difesa dell'ambiente.
3. Sono recepite le disposizioni contenute nei commi dal 3 al 3-octies dell'articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificati dall'articolo 32 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, istitutiva dell'addizionale al tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti; l'addizionale al tributo è dovuto nella misura definita dall'articolo 205, comma 3, del predetto decreto legislativo ed è versato entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono effettuate operazioni di deposito. Il gettito, comprensivo degli interessi, derivante dall'applicazione dell'addizionale al tributo è destinato all'esecuzione degli interventi specificatamente richiamati nel comma 3-octies del citato articolo 205; il relativo programma d'intervento è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della difesa dell'ambiente.
4. Sono abrogati i commi 3 e 4 dell'art. 37 della L. R. della L.R. 24 dicembre 1998, n. 37.

5. Per gli anni 2017, 2018 e 2019 il contributo annuo alle province di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1° giugno 1999, n. 21 (Trasferimento alle Province delle funzioni in materia di controllo e lotta contro gli insetti nocivi ed i parassiti dell'uomo, degli animali e delle piante e soppressione di ruoli speciali ad esaurimento), è determinato in misura non inferiore a euro 6.618.000 (missione 13 - programma 07 - titolo I- capitolo SC05.0229).
6. Ai fini di garantire la gestione da parte dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente delle attività di prevenzione fitosanitaria e di lotta contro gli insetti nocivi volte alla tutela, salvaguardia e salute delle piante forestali è autorizzata una spesa valutata per euro 800.000 nell'anno 2017, per euro 1.400.000 per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e per euro 800.000 per gli anni successivi (missione 13 - programma 02 – Titolo I - capitolo SC05.0077).
7. Al fine di rimuovere le gabbie galleggianti in stato di abbandono in località Porto Managu, nel mare territoriale di Bosa, e di mettere in sicurezza l'area è autorizzata la spesa di euro 250.000 per l'anno 2017 (c. nav. articoli 49 e 54) (missione 16 - programma 02 – Titolo II - capitolo SC06.1365).
8. Le disposizioni previste dall'articolo 9 della L.R. 9 marzo 2015, n.5 si applicano alle misure a favore dei Gruppi di sviluppo locale previsti dal Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014- 2020. Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente comma sono valutati, per l'anno 2017, in euro 40.000 (missione 16 - programma 01 –titolo II - capitolo SC06.0909).
9. Ai fini dell'ampliamento e della costruzione di cimiteri di cui all'art. 34 della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1 (legge Finanziaria 1999) è autorizzata la spesa di euro 400.000 nell'anno 2017 ed euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2018 e 2019 (missione 08 - programma 01 – titolo II -capitolo SC08.6870).
10. La revoca del finanziamento degli interventi inseriti nel piano di realizzazione delle opere e infrastrutture di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 marzo 2015, n.5 e successivi aggiornamenti, a causa del mancato rispetto del crono programma di spesa, comporta la restituzione delle risorse erogate, che sono iscritte in bilancio con vincolo di destinazione per le finalità di cui al medesimo articolo 4 della legge regionale n. 5 del 2015, per la realizzazione di nuovi interventi e con l'eventuale individuazione di nuovi beneficiari. La rimodulazione è disposta con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio di concerto con gli Assessorati competenti per materia. .
11. Nel quadro delle attività previste nel Programma regionale triennale per l'Internazionalizzazione è autorizzato, per l'annualità 2017 e 2019, lo stanziamento di euro 800.000 per la realizzazione di iniziative istituzionali all'estero volte a supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese regionali e le attività di promozione del fondo di capitale di rischio per investimenti in equity nel

capitale di imprese innovative regionali. Potranno essere inoltre supportate iniziative istituzionali che favoriscano l'incontro tra le imprese regionali e buyers ed investitori esteri (missione 14 - programma 1 – titolo II - capitolo SC08.6701).

Art. 4

Disposizioni in materia di sanità e politiche sociali

1. Per il finanziamento all'Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari per la realizzazione della piattaforma oncologica è autorizzata la spesa di euro 200.000 per l'anno 2017 e di euro 300.000 nell'anno 2018 (Missione 13 programma 05 Titolo II - capitolo SC05.0053).
2. È autorizzata la spesa di euro 5.167.000 per il 2017 e di euro 15.501.000 per ciascuno degli anni 2018 e 2019, per la ricostituzione delle risorse anticipate dalla ASL 8 di Cagliari per gli investimenti realizzati sui presidi ospedalieri "Businco" e "Antonio Cao" (Missione 13 programma 05 -Titolo II - capitolo SC05.0053).
3. È autorizzata la spesa di euro 21.676.000 per il 2017, euro 7.281.000 per il 2018 ed euro 7.415.000 per il 2019, per far fronte agli investimenti, a carico della Azienda Ospedaliera "G. Brotzu", realizzati e da realizzare sui presidi ospedalieri "Businco" e "Antonio Cao" (Missione 13 programma 05 - Titolo II - capitolo SC05.0053).
4. Per far fronte al pagamento delle rate di mutuo bancario a carico della Azienda Ospedaliera "G. Brotzu", originariamente contratto dalla ASL 8 di Cagliari per il finanziamento degli investimenti sui presidi ospedalieri "Businco" e "Antonio Cao", è autorizzata la spesa, per le sole quote capitale, di euro 3.455.260,85 per il 2017, di cui euro 1.697.719,67 destinati al rimborso delle somme anticipate dalla ASL 8 di Cagliari, euro 1.450.518,47 per il 2018, euro 1.491.265,22 per il 2019, euro 1.533.156,59 per il 2020 ed euro 1.178.065,10 per il 2021 (Missione 13 programma 05 Titolo II - capitolo SC05.0053).
5. È autorizzata la spesa destinata all'Azienda Ospedaliera "G. Brotzu" quale cofinanziamento per la realizzazione della piastra tecnologica dell'AOB per euro 1.500.000 nell'anno 2019, euro 19.500.000 nell'anno 2020, euro 13.000.000 nell'anno 2021 e euro 6.000.000 nell'anno 2023. (Missione 13 programma 05 - Titolo II - capitolo SC05.0053)
6. È autorizzata la spesa di euro 11.094.000 per il 2017, ed euro 17.036.000 per il 2018, destinata al finanziamento delle opere già realizzate nell'ambito della concessione di costruzione e gestione, mediante project financing, dei presidi ospedalieri e distrettuali facenti capo alla ASL 3 di Nuoro (Missione 13 programma 05 - Titolo II - capitolo SC05.0053).

7. Una quota di euro 1.000.000 delle somme rivenienti dalla gestione liquidatoria della partecipata Fase 1 è destinata all'Azienda Ospedaliera "G. Brotzu" per sostenere nel biennio 2017-2018 l'avvio di una Unità operativa per la Ricerca Clinica (missione 13 – programma 7 –Titolo I – capitolo SC08.6872).
8. Allo scopo di favorire la gestione associata dei servizi alla persona negli ambiti Plus e realizzare appieno lo spirito della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23 "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988. (Riordino delle funzioni socio-assistenziali)" in una logica di programmazione triennale dei servizi e degli interventi, è autorizzata la spesa complessiva di euro 60 milioni a valere sul "Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona", istituito dall'art. 26 della LR 23/2005, in ragione di euro 20.000.000 per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Il maggiore stanziamento è destinato a soddisfare il fabbisogno manifestato dagli Ambiti Plus per la Gestione associata dei servizi e il funzionamento degli Uffici di Piano, oltre che per il finanziamento di azioni innovative-sperimentali e di progetti di interesse regionale che verranno definiti con deliberazione di Giunta regionale (Missione 12 – Programma 07- titolo I-Capitolo SC05.0668).
9. Per l'implementazione dei servizi del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (PLUS) e il funzionamento dell'Ufficio di piano è autorizzata la spesa di euro 1.030.887,38 a favore del Comune di Mogoro, Ente gestore dell'Ambito Plus Ales-Terralba e dell'Unione dei Comuni del Terralbese, soggetto attuatore del sub ambito del Terralbese del Plus Ales-Terralba, secondo la seguente ripartizione temporale:
   - annualità 2017: euro 336.273,10 per la gestione associata dei servizi, euro 40.000,00 per il funzionamento dell'Ufficio di Piano a favore dell'Unione dei Comuni del Terralbese; euro 79.000,00 per il funzionamento dell'Ufficio di Piano a favore del Comune di Mogoro;
   - annualità 2018: euro 336.000,00 per la gestione associata dei servizi, euro 39.614,28 per il funzionamento dell'Ufficio di Piano a favore dell'Unione dei Comuni del Terralbese;
   - annualità 2019: euro 200.000,00 per la gestione associata dei servizi a favore dell'Unione dei Comuni del Terralbese.

   Il Comune di Ales, precedente ente gestore del Plus del distretto socio-sanitario di Ales Terralba, avrà cura di operare il rimborso a favore della Regione dei trasferimenti incamerati a tale titolo e confluiti nell'avanzo di amministrazione perché non impegnati, compatibilmente con le disposizioni legislative in materia di pareggio di bilancio degli enti locali di cui all'art.1, commi 710 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). (Missione 12 – Programma 07- titolo I-Capitolo SC05.0668).

10. Il Fondo regionale per la non autosufficienza di cui all'articolo 34 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, alla cui dotazione finanziaria concorrono le risorse europee, statali e regionali iscritte in conto della missione 12 - programmi 02, 04 e 07, e per l'accesso ai benefici del quale si fa in ogni caso riferimento all'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) è destinato all'attuazione dei seguenti interventi nei limiti delle risorse stanziate:
    a) programmi personalizzati a favore di persone con grave disabilità;
    b) interventi di potenziamento dell'assistenza domiciliare a favore di persone in condizione di non autosufficienza, fatta eccezione per quelli già finanziati attraverso il fondo unico di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007;
    c) programma "Ritornare a casa";
    d) azioni di integrazione socio-sanitaria;
    e) interventi rivolti a persone affette da particolari patologie previsti dalla legge regionale 26 febbraio 1999, n. 8 (Disposizioni in materia di programmazione e finanziamenti per i servizi socio-assistenziali. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4 "Riordino delle funzioni socio-assistenziali"), dalla legge regionale 3 dicembre 2004, n. 9 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 2004, n. 6 (legge finanziaria 2004), alla legge regionale 9 giugno 1999, n. 24 (Istituzione dell'Ente foreste della Sardegna, soppressione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda e norme sulla programmazione degli interventi regionali in materia di forestazione), variazioni di bilancio e disposizioni varie), e dall'articolo 18, comma 3, della 30 giugno 2011, n. 12 (Disposizioni nei vari settori di intervento), fatto salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 13, della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5.
    Il Fondo regionale per la non autosufficienza viene assegnato e trasferito annualmente agli enti locali per la gestione dei suddetti interventi, secondo criteri definiti dalla Giunta regionale che garantiscano l'appropriatezza e la celerità della spesa. L'attuazione degli interventi sarà in capo agli enti locali che gestiranno direttamente le procedure operative ed erogheranno i relativi finanziamenti nei limiti delle risorse assegnate. Gli enti locali assicurano la restituzione dei dati riferiti all'implementazione degli interventi attraverso i sistemi di monitoraggio attivati dall'amministrazione regionale. Nelle more dell'adozione della delibera suddetta l'erogazione delle risorse del Fondo regionale per non autosufficienza seguirà le linee guida vigenti per i singoli interventi.
11. È autorizzata la spesa di euro 2.000.000 per il potenziamento dei Punti Unici di Accesso e delle Unità di valutazione territoriale ai fini della valutazione multidimensionale dei bisogni e della gestione degli interventi per la non autosufficienza in ambito PLUS. Il finanziamento sarà assegnato per euro 1.000.000 all'Azienda per la tutela della salute (ATS), in favore delle otto aree socio sanitarie, e per euro 1.000.000 agli Enti gestori degli Ambiti Plus. La ripartizione avverrà in ragione della popolazione residente. L'intervento si

intende ad integrazione degli altri finanziamenti finalizzati al potenziamento dei Punti Unici di Accesso e delle Unità di valutazione territoriale. (Missione 12 – Programma 02 – titolo I -Capitolo SC08.6708).

12. Al fine di consentire la realizzazione di attività straordinarie e di emergenza in attuazione del piano 2017 per l' accoglienza dei flussi migratori non programmati, con particolare riferimento alle attività di accoglienza in porto, alla protezione dei minori stranieri non accompagnati, ed alle attività urgenti di primo rifugio ed integrazione, é autorizzato nell'anno 2017 lo stanziamento di euro 320.000. Il Piano é approvato dalla Giunta Regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge (missione 11 – programma 01- titolo I – SC08.6881 e SC08.6880).

Art. 5

Disposizioni in materia di personale

1. Fino alla sottoscrizione del contratto collettivo regionale di lavoro dell'area dirigenziale, di cui all'articolo 58, comma 4, della legge regionale 13 novembre 1998, n.31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), lo stanziamento iscritto in conto della missione 01 - programma 10 nel bilancio della Regione, e in quelle corrispondenti dei bilanci degli enti, delle agenzie, degli istituti e delle aziende del comparto di contrattazione regionale, è costituito in misura corrispondente alla retribuzione di risultato attribuita per l'anno 2015 a favore dei dirigenti dell'Amministrazione regionale come ridotta per effetto dell'applicazione dell'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato).
2. La disposizione di cui al comma 1 trova applicazione anche nei confronti dell'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (FoReSTAS) fino alla sottoscrizione del contratto integrativo regionale di lavoro di cui all'articolo 48, comma 4, della legge regionale 27 aprile 2016, n. 8 (Legge forestale della Sardegna).
3. La relazione di cui all'articolo 19 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione) è trasmessa al Consiglio regionale, a cura del competente assessore, entro il 31 ottobre di ciascun anno.
4. Il fondo destinato alle spese per gli studi, ricerche e consulenze, iscritto in conto della missione 01 - programma 11, titolo I, è quantificato in annui euro 436.000, nel rispetto dei limiti di spesa stabiliti dall'articolo 1, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 (Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni), e dall'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), e ripartito con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di personale d'intesa con l'Assessore regionale competente in materia di programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra i competenti centri di responsabilità, secondo criteri che tengano conto delle specifiche ed elevate professionalità necessarie per l'espletamento delle funzioni prioritarie individuate dalla medesima Giunta regionale, nonché della carenza o insufficienza delle stesse nell'organico del sistema Regione.

Art. 6

Vincoli di legge

1. Su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, previa richiesta degli Assessori rispettivamente interessati si autorizza l'iscrizione:
   a) ai competenti capitoli di spesa, con pari iscrizione dei capitoli d'entrata EC324.003, EC324.004 (titolo III, tipologia 03) ed EC362.097 (titolo III, tipologia 05) degli importi corrispondenti, o delle minori somme effettivamente occorrenti, agli interessi attivi maturati sui conti correnti accesi ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1 (Norme per la semplificazione delle procedure amministrative e l'acceleramento della spesa), agli interessi attivi maturati sulle somme erogate agli enti locali con vincolo di destinazione specifica ed alle economie realizzate rispetto ai fondi messi a disposizione degli enti stessi, di cui all'articolo 9, comma 3, della legge medesima, al 31 dicembre 2014.
   b) in conto del capitolo di entrata EC321.001, (titolo III, tipologia 01) la quota parte annua della spesa complessiva dei lavori di manutenzione straordinaria degli immobili regionali affidati in concessione e anticipata dagli affidatari, da decurtarsi, pro rata, dal canone annuo dovuto fino alla compensazione della spesa complessiva dei lavori medesimi (cap. SC01.0980 - Missione 01, Programma 05)
   c) in conto del capitolo di entrata EC362.083 (titolo III, tipologia 01) e di spesa SC04.2492 - Missione 08, Programma 01 - le somme derivanti dalla vendita delle riproduzioni della Carta tecnica regionale, per essere utilizzate ai fini dell'aggiornamento della Carta medesima e della produzione di materiale cartografico.
   d) in conto del capitolo di entrata EC362.082 (titolo III, tipologia 05) e di spesa SC04.2446, SC04.2447 - Missione 08, Programma 01 - delle somme relative ai rimborsi delle anticipazioni concesse a favore dei comuni per la redazione e l'attuazione dei piani di risanamento urbanistico, ai sensi del comma 3 dell'articolo 35 della legge regionale 11 ottobre 1985, n. 23 (Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, di risanamento urbanistico e di sanatoria di insediamenti ed opere abusive, di snellimento ed accelerazione delle procedure espropriative)
   e) in conto del capitolo di spesa SC04.1134 Missione 09, Programma 03, ai fini dell'applicazione del decreto ministeriale 3 settembre 1998, n. 370 (Regolamento recante norme concernenti le modalità di prestazione della garanzia finanziaria per il trasporto transfrontaliero di rifiuti), delle somme relative alla riscossione delle spese amministrative per le procedure di notifica e di sorveglianza delle spedizioni transfrontaliere, con contestuali iscrizione in conto del capitolo di entrata EC349.004 (titolo III, tipologia 01).

f) in conto del capitolo di entrata EC362.057 (titolo III, tipologia 05) e di spesa SC04.1377 - Missione 09, Programma 02 - le somme derivanti dai rimborsi dovuti in dipendenza di garanzie fideiussorie rilasciate da imprese di assicurazioni e aziende di credito a garanzia dell'esecuzione delle opere di ripristino ambientale ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 7 giugno 1989, n. 30 (Disciplina delle attività di cava) per essere destinate alla realizzazione dei medesimi interventi di recupero ambientale mediante affidamento in delega ai comuni territorialmente competenti.

g) in conto dei capitoli di spesa SC04.1370 - Missione 09, Programma 02 - e SC04.2445 - Missione 08, Programma 01 -, in capo ai rispettivi centri di responsabilità, per le finalità previste dall'articolo 167, comma 6, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), e successive modificazioni, delle somme provenienti dalle sanzioni erogate a termini dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 42 del 2004, con contestuale iscrizione in conto del capitolo d'entrata EC350.034 (titolo III, tipologia 02).

h) in conto del capitolo di entrata EC362.031 (titolo III, tipologia 05).e di spesa SC06.1145 - Missione 16, Programma 01 - le ulteriori somme relative alla riscossione delle spese di partecipazione alle fiere agro-alimentari per essere utilizzate anche ai fini di eventuali restituzione di versamenti per la mancata partecipazione alle fiere medesime.

i) in conto del capitolo SC06.0203 - Missione 07, Programma 01 - e con contestuale iscrizione in conto del capitolo di entrata EC362.037(titolo III, tipologia 05), le somme derivanti dalla riscossione delle spese di partecipazione alle fiere turistiche per essere utilizzate anche ai fini di eventuali restituzione di versamenti per la mancata partecipazione alle fiere medesime.

j) in conto del capitolo di spesa SC01.0237 - Missione 01, Programma 10 - e di entrata EC350.032, (titolo III, tipologia 02). le somme derivanti dalla riscossione delle sanzioni amministrative in materia di attività estrattiva per essere destinate alle spese di missione derivanti dall'esercizio delle funzioni di vigilanza, ispettive ed autorizzatorie nel settore estrattivo.

k) in conto della missione 14 - programma 01 - capitolo SC01.0628 dei rimborsi relativi ai progetti "over spending" inseriti nella programmazione comunitaria e nazionale riversati nelle casse regionali.

2. Su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, previa richiesta dell' Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale si dispone il trasferimento delle somme iscritte in conto del capitolo SC05.0001 - Missione 13, Programma 1, in corrispondenti capitoli istituiti o da istituire nella missione 13 del bilancio regionale e l'eventuale ripristino delle disponibilità occorrenti nel fondo da ripartire mediante riduzione degli stanziamenti dei vari capitoli di spesa alimentati dal fondo stesso.

3. Al fine dell'attuazione dell'articolo 31, comma 3, della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, previa richiesta dell'Assessore regionale competente per materia, provvede con proprio provvedimento all'iscrizione delle somme derivanti dai compensi corrisposti da terzi ai dirigenti dell'Amministrazione regionale in conto del capitolo SC01.0133 - missione 01 - programma 10 - con pari iscrizione in conto del capitolo d'entrata EC372.022 - titolo 03 - tipologia 05.
4. Al fine dell'attuazione degli articoli 30 e 31 del contratto collettivo regionale di lavoro per gli anni 2006-2009, e dei corrispondenti contratti collettivi successivi, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, previa richiesta dell'Assessore regionale competente per materia, provvede alle variazioni contabili necessarie per l'attribuzione delle risorse ai vari fondi per la retribuzione di rendimento e di posizione di ciascuna direzione generale, sulla base dei provvedimenti di ripartizione dei fondi unici disposti con determinazione del direttore del servizio competente dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione.
5. La Giunta con le modalità di cui al comma 3 provvede a ripartire al fine dell'effettuazione delle nuove assunzioni o, nell'attesa dell'attuazione del piano triennale del fabbisogno, per l'avviamento di procedure di comando, lo stanziamento inserito in conto della missione 01 - programma 10 - cap. SC01.0126 (Fondo per reclutamento del personale a tempo indeterminato dipendente e dirigente dell'Amministrazione regionale) fra i corrispondenti capitoli degli oneri retributivi, degli oneri riflessi e dell'IRAP.

Art. 7

Copertura finanziaria

1. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge trovano copertura nelle previsioni d'entrata del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2017-2018 e 2019 e in quelle corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi

Art. 8

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul BURAS con effetti finanziari dal 1° gennaio 2017

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

TABELLA A

Importi da iscrivere in bilancio relativamente a rifinanziamenti di leggi di spese regionali

(come da lett. b) allegato 4.1., paragrafo 7, D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.)

Art. 1 comma 3 della presente legge

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2017/2019			RIFINANZIAMENTI		
				2017	2018	2019	2017	2018	2019
01 - PRESIDENZA									
L.R. 12/11, articolo 16, comma 1 - Attività di monitoraggio e studio sulla tutela delle acque	09	06	**SC04.0142**	0	200.000	200.000	0	200.000	200.000
L.R. 12/11, articolo 16, comma 6 - Gestione PAI	09	01	**SC04.0392**	2.940.000	3.000.000	3.000.000	0	0	3.000.000
L.R. 5/2016 - Art. 4, comma 15 - Programma di azione nitrati origine agricola Arboarea	09	06	**SC04.0137**	200.000	200.000	200.000	0	0	200.000
03 - PROGRAMMAZIONE									
L.R. 6/01, articolo 6, comma 15 - Sofferenze finanziarie EE. LL. e I. A. C. P.	50	01	**SC08.0080**						
	50	01	**SC08.0081**	3.280.000	1.421.000	1.421.000	1.486.000	1.421.000	1.421.000
	50	02	**SC08.0113**						
	50	02	**SC08.0114**						
L.R. 5/16, art. 1, c. 13 e L.R. 32/16, art. 1, c. 37 - contrattazione collettiva Ente Foreste	09	05	**SC04.1919**	685.000	1.201.000	1.201.000	40.000	40.000	40.000
05 - AMBIENTE									
L.R. 12/11, articolo 15, comma 7 - Recupero e conservazione fauna selvatica terrestre e fauna marina	09	05	**SC04.2292**	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	0
L.R. 12/11, articolo 15, comma 20 - Aggiornamento Piano Regionale dei Rifiuti	09	03	**SC04.1129**	140.000	140.000	140.000	100.000	100.000	140.000
	09	03	**SC04.1139**						
L.R. 12/13 - art. 5, c. 19 - Monitoraggio erosione costiera	09	01	**SC04.1029**	40.000	0	0	40.000	0	0

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2017/2019			RIFINANZIAMENTI		
				2017	2018	2019	2017	2018	2019
L.R. 7/14, articolo 5, comma 8 - Servizio aereo regionale per la lotta agli incendi boschivi	09	05	**SC04.2243**	5.410.000	5.300.000	5.300.000	710.000	600.000	5.300.000
L.R. 5/16, articolo 4, comma 6 - Rete Natura 2000	09	05	**SC04.1737**	350.000	800.000	800.000	350.000	800.000	800.000
Segue 05 - AMBIENTE									
L.R. 5/16, articolo 4, comma 1 - Premialità penalità raccolta differenziata	09	03	**SC04.1138**	4.000.000	4.000.000	4.000.000	0	0	4.000.000
L.R. 5/16, articolo 4, comma 9 - INFEA	09	02	**SC04.1593**	300.000	300.000	300.000	0	0	300.000
L.R. 5/16, articolo 4, comma 11 - Educazione all'ambiente	09	02	**SC04.1608**	50.000	100.000	100.000	0	50.000	100.000
L.R. 5/16 - art. 4, comma 13 - Discarica Monte Pazza	09	03	**SC04.1271**	255.000	255.000	0	255.000	255.000	0
L.R. 5/16 - art. 4, comma 14 - Discarica Sa Terredda	09	02	**SC04.1269**	540.000	540.000	0	540.000	540.000	0
L.R. 5/16 - art. 4, comma 28 - Patrimonio carsico	09	01	**SC04.0341**	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
06 - AGRICOLTURA									
L.R. 5/16 - art. 3, comma 4 - Sistema informativo agricolo regionale (SIAR)	**16**	**01**	**SC02.1297**	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
08 - LAVORI PUBBLICI									
L.R. 32/85 e smi - Fondo regionale per l'edilizia abitativa	08	02	**SC05.0836**	12.000.000	12.000.000	12.000.000	0	0	12.000.000
L.R. 1/06, art. 5, comma 12 - Opere di viabilità di interesse regionale e statale	10	05	**SC07.0001**	244.000	615.000	0	244.000	615.000	0
L.R. 1/06, art. 5, comma 13 - Interventi su opere di sbarramento esistenti	09	04	**SC07.0820**	1.500.000	900.000	900.000	600.000	0	900.000
L.R. 12/13, articolo 5, comma 34 - Continuità lavori Diga Cumbida Novu Alto Cedrino	09	04	**SC07.0815**	4.000.000	0	0	4.000.000	0	0
L.R. 5/ 15, articolo 23, c. 1 - Manutenzione corsi d'acqua e mitigazione rischio idrogeologico	09	01	**SC04.0350**	7.000.000	7.000.000	7.000.000	2.000.000	2.000.000	7.000.000

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2017/2019			RIFINANZIAMENTI		
				2017	2018	2019	2017	2018	2019
L.R. 32/16 - art. 1, c. 29 - Ripristino OO.PP. danneggiate a seguito di calamità naturali	09	01	**SC04.0367**	3.626.000	2.117.000	2.000.000	1.914.000	2.000.000	2.000.000
09 - INDUSTRIA									
L.R. 21/93 e ss.mm.ii.- Interventi urgenti a sostegno dell'industria	14	01	**SC06.0557**	30.000	0	0	30.000	0	0
10 - LAVORO									
L.R. 14/68 - Sezioni Provinciali Unione Italiana ciechi	12	08	**SC05.0672**	510.000	510.000	510.000	0	0	484.000
L.R. 6/12, art. 4, c. 42 - Formazione professionale non vedenti e portatori di handicap	15	02	**SC02.0565**	8.000	0	0	8.000	0	0
L.R. 5/15, articolo 29, comma 36 e L.R. 32/16, art. 1, comma 26 - Progetti cantieri comunali	15	03	**SC02.0892**	4.500.000	4.500.000	4.500.000	3.500.000	4.500.000	4.500.000
L.R. 34/16, - Parco Geominerario	09	02	**SC04.1369**	26.200.000	25.000.000	25.000.000	0	0	25.000.000
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE									
L.R. 2/07, articolo 27, comma 2, lett. r) - Abbattimento costi fitto casa studenti	04 04	04 04	**SC02.0169** **SC02.0180**	3.000.000	3.000.000	3.000.000	-	-	3.000.000,00
L.R. 2/07, articolo 28, comma 1, lett. g) - Istituto Euromediterraneo ISR di Tempio Ampurias	05	02	**SC03.0341**	50.000	50.000	50.000	0	0	50.000
L.R. 3/09, articolo 9, comma 10, lett. a) - Sportello linguistico regionale	05	02	**SC03.0231**	200.000	200.000	200.000	0	0	140.000
L.R. 3/09, art. 9, comma 10, lett. c - Sostegno al servizio radiotelevisivo	05	02	**SC03.0275**	200.000	200.000	200.000	0	0	200.000
L.R. 3/09, articolo 9, comma 10, lett. o) - Contributi agli EE. LL. che gestiscono siti UNESCO	05	01	**SC03.0027**	300.000	400.000	400.000	0	100.000	0
L.R. 5/16 - art. 9, comma 16 - Giochi sportivi studenteschi	06	01	**SC05.0852**	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2017/2019			RIFINANZIAMENTI		
				2017	2018	2019	2017	2018	2019
L.R. 1/11, articolo 5, comma 7 - Istituti Gramsci Ghilarza, Ales, Cagliari	05	02	**SC03.0252**	150.000	150.000	150.000	0	0	150.000
L.R. 12/13, articolo 5, comma 49 - Attività di formazione svolta dal Pontificio seminario regionale sardo	04	04	**SC02.0193**	100.000	100.000	100.000	0	0	100.000
L.R. 5/15, art. 33, c. 27) - Interventi a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica e per il successo scolastico a favore delle scuole autonome di ogni ordine e grado della Sardegna	04	02	**SC02.0013**	200.000	200.000	200.000	0	0	200.000
Segue 11 - PUBBLICA ISTRUZIONE									
L.R. 5/15, art. 33, c. 31) - Tutela minoranze linguistiche	05	02	**SC03.0239**	500.000	500.000	500.000	0	0	500.000
L.R. 3/08, articolo 4, comma 1, lett. a) - Libri di testo in comodato d'uso a famiglie svantagiate	05	03	**SC02.0072**	800.000	1.000.000	1.000.000	0	200.000	1.000.000
L.R. 5/15, art. 33, c. 26) - Borse di studio a favore di famiglie svantaggiate	04	07	**SC02.0071**	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0	1.000.000
L.R. 5/15, art. 33, c10) - Campagne di Scavi archeologici, cantieri scuola	05	01	**SC03.5032**	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0	1.000.000
L.R. 5/15, articolo 33, comma 15 - Museo villaggio minerario Rosas Narcao	05	02	**SC03.5030**	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
LR 5/15, articolo 34, comma 3 - Treno della memoria e LR 5/16, art. 9, c. 27- Cultura della legalità /centri non violenza	03	02	**SC02.0150**	200.000	200.000	200.000	0	100.000	200.000
L.R. 5/16, articolo 9, comma 6 - Conservatori Musicali	04	04	**SC02.0195**	500.000	500.000	500.000	0	0	500.000
L.R. 5/16, articolo 9, comma 12 - Teatro di Sardegna di Cagliari	05	02	**SC05.0925**	300.000	300.000	0	0	300.000	0
L.R. 5/16, articolo 9, comma 5 - Film Commission	05	02	**SC05.0971**	934.000	0	0	934.000	0	0
L.R. 5/16, articolo 9, comma 25 lett. f) - Promozione cultura e lingua sarda	05	02	**SC03.0242**	100.000	0	0	100.000	0	0

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2017/2019			RIFINANZIAMENTI		
				2017	2018	2019	2017	2018	2019
12 - SANITÀ									
L.R. 2/07, articolo 32, comma 5 - Malattie metaboliche	13	02	**SC02.1114**	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	0
L.R. 2/07, articolo 32, comma 20 - Potenziamento medicina extraospedaliera specialistica	13	02	**SC05.0015**	2.111.000	2.111.000	2.111.000	0	0	2.111.000
L.R. 3/08, articolo 8, comma 4 - Progetti finalizzati alla lotta contro le patologie croniche	13	02	**SC05.0117**	100.000	100.000	100.000	0	0	100.000
L.R. 3/08, articolo 8, comma 6 - Piano di Comunicazione istituzionale del Servizio Sanitario Regionale	13 13	02 02	**SC05.0018** **SC05.0024**	100.000	100.000	100.000	-	-	100.000,00
L.R. 1/11, articolo 5, comma 16 - Sistemi Informativi Sanitari	14 14	04 04	**SC05.0093** **SC05.0040**	9.546.000	12.300.000	12.300.000	46.000,00	2.800.000,00	9.950.000,00
Segue 12 - SANITA'									
L.R. 5/16, articolo 6, comma 21 - Istituto penale per minorenni Quartucciu	12	04	**SC05.0754**	70.000	70.000	70.000	0	0	70.000
L.R. 5/16, articolo 7 , comma 1 - Fondo per le comunità di accoglienza	12	04	**SC05.0734**	600.000	600.000	600.000	0	0	600.000

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

TABELLA B

Importi da iscrivere in bilancio relativamente a riduzioni di autorizzazioni legislative di spese regionali

(come da lett. c) allegato 4.1., paragrafo 7, D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.)

Art. 1 comma 3 della presente legge

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2017/2019			RIDUZIONI		
				2017	2018	2019	2017	2018	2019
03 - PROGRAMMAZIONE									
L.R. 5/15 - art. 33, comma 30 - Finanziamenti per la ricerca IARES	14	03	**SC02.1038**	80.000	0	0	0	-80.000	0
04 - ENTI LOCALI									
L.R. 28/72 - Partecipazione delle Associazioni di Amministratori locali alla programmazione -	18	01	**SC01.1077**	0	0	0	0	0	-52.000
L.R. 1/05 e L.R. 25/12, articolo 17 - Consiglio Autonomie locali	18	01	**SC01.1075**	250.000	250.000	250.000	0	0	-266.000
05 - AMBIENTE									
L.R 4/06, articolo 22, comma 8 - Rilascio Autorizzazioni integrate ambientali (AIA)	09	02	**SC04.1500**	0	0	0	0	0	-200.000
06 - AGRICOLTURA									
L.R. 1/10, articolo 5 - Promozione qualità prodotti sardi	16	01	**SC01.1114**	0	0	0	0	0	-1.000.000
L.R. 15/10, articolo 9 - Sostegno al reparto ovicaprino - contributo annuo LAORE	16	01	**SC06.0823**	0	0	0	0	0	-300.000
07 - TURISMO									
L.R. 51/93, articolo 2 - Provvidenze a favore dell'artigianato	14	01	**SC06.0414**	0	0	0	-150.000	-100.000	0
08 - LAVORI PUBBLICI									
L.R. 19/64 e 31/83, articolo 39, e smi - Garanzie per contrazione mutui edifici di culto	05	02	**SC07.1285**	35.000	35.000	0	0	0	-84.000
L.R. 12/13, articolo 5, comma 38 - ENAS per manutenzione e infrastrutture idrauliche	09	04	**SC07.0832**	0	0	0	-1.000.000	-1.000.000	0

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2017/2019			RIDUZIONI		
				2017	2018	2019	2017	2018	2019
L.R. 7/ 14, articolo 5, comma 18 e smi - Messa in sicurezza edifici di culto	05	02	**SC07.1256**	0	0	0	-300.000	-300.000	0
10 - LAVORO									
L.R. 6/12, articolo 4, comma 33 - Enti operanti nel settore della sicurezza sociale di cui alla L.R. 18/89. - G.Nazareno	12	08	**SC05.5013**	0	0	0	0	0	-185.000
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE									
L.R. 1/90 - Finanziamento attività enti con finalità didattiche e culturali (Istituto musicale VERDI Alghero)	04	02	**SC02.0149**	0	0	0	0	0	-36.000
L.R. 26/97 - Promozione e valorizzazione della lingua e cultura sarda	04	04	**SC03.0207**	0	0	0	0	0	-1.756.000
L.R. 2/07, articolo 28, comma 1, lett. c) - Acquisto prodotti di editoria regionale da parte delle biblioteche scolastiche	05	02	**SC03.0283**	200.000	0	0	0	-200.000	0
L.R. 3/09, articolo 9, comma 1, lett. d - Forgea International	04	04	**SC02.0186**	0	0	0	0	0	-220.000
L.R. 3/09, articolo 9, comma 1, lett. e) - AILUN	04	04	**SC02.0172**	500.000	500.000	500.000	0	0	-480.000
L.R. 7/10 - Fondazione Giorgio Asproni (PARTE)	05	02	**SC03.0023/p**	0	0	0	0	0	-80.000
L.R. 1/11, articolo1, comma 20 - Istituto Camillo Bellieni Sassari	05	02	**SC03.0350**	0	0	0	0	0	-100.000
L.R. 1/11, articolo 5, comma 4 - Carta di Zuri	05	02	**SC03.5015**	0	0	0	0	0	-100.000
L.R. 1/11, articolo 5, comma 18 - Diario Diahio' Questura di Nuoro	05	02	**SC03.0274**	0	0	0	0	0	-80.000
L.R. 12/11, articolo 4, comma 31 - Fondazione Maria Carta	05	02	**SC03.0211**	40.000	40.000	40.000	0	0	-10.000
L.R. 12/11, articolo 7, comma 1 - Fondazione Stazione dell'Arte - Ulassai	05	02	**SC03.5005**	60.000	60.000	60.000	0	0	-20.000
L.R. 5/15, art. 33, c. 33) - Insegnamento lingua sarda nelle scuole	05	02	**SC03.0232**	750.000	0	0	0	-750.000	0
L.R. 5/15, art. 33, c19) - Associazione Universtaria AUSI Iglesias	04	04	**SC03.0238** **SC02.0159**	300.000	300.000	300.000	0	0	-60.000

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2017/2019			RIDUZIONI		
				2017	2018	2019	2017	2018	2019
12 - SANITÀ									
L.R. 7/02 - Associazioni in favore dei nefropatici emodializzati e trapiantati	12	02	**SC05.0671**	0	0	0	0	0	-31.000
L.R. 1/09, articolo 3, comma 20 - Federazioni di associazioni sarde operanti a favore delle persone con disabilità	12	02	**SC05.0630**	0	0	0	0	0	-100.000
L.R. 1/11, articolo 5, comma 5 - Villa Chiara Olbia	12	08	**SC05.0695**	0	0	0	0	0	-100.000
L.R. 5/16, articolo 7 , comma 1 - Fondo per le comunità di accoglienza	12	04	**SC05.0734**	600.000	600.000	600.000	0	0	600.000
13 - TRASPORTI									
L.R. 1/11, articolo 8, comma 4 - Sicurezza delle navi in porto	10	03	**SC07.0343**	60.000	0	0	0	0	-150.000

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

TABELLA C

Importi da iscrivere in bilancio relativamente a rimodulazioni di spese disposte da leggi regionali

(come da lett. d) allegato 4.1., paragrafo 7, D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.)

Art. 1 comma 3 della presente legge

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2017/2019			RIMODULAZIONI		
				2017	2018	2019	2017	2018	2019
02 - AFFARI GENERALI									
LR 38/82, articolo 35 - Quote ad associazioni ed enti che perseguono interessi regionali	01	11	**SC01.0576**						
	01	11	**SC01.0580**						
	01	11	**SC01.0581**	263.000	263.000	263.000	-12.000	-12.000	227.000
	01	11	**SC01.0582**						
04 - ENTI LOCALI									
LR 12/13, articolo 5, comma 15 e L.R. 32/16, art. 1, c. 4 - Sistema Informatico Territoriale e Acquisizione dati geoterritoriali e ss.mm.ii.	08	01	**SC04.2491**	400.000	1.150.000	500.000	-950.000	698.000	500.000
LR 5/16, articolo 8, comma 4 - Piano Paesaggistico regionale	08	01	**SC04.2442**	900.000	500.000	500.000	-900.000	0	500.000
LR 5/16, articolo 8, comma 5 - Politiche aree urbane	08	01	**SC04.2630**	625.000	10.000.000	14.625.000	-9.375.000	-4.625.000	14.625.000
LR 5/16, articolo 8, comma 7 - Revisione Piano Paesaggistico Regionale	08	01	**SC04.2467**	500.000	500.000	500.000	-700.000	-700.000	500.000
05 - AMBIENTE									
LR 14/00, articolo 13, comma 1 - Valutazione ambientale	09	02	**SC04.1502**	0	0	0	0	0	0
	09	05	**SC04.1722**	100.000	300.000	300.000	-300.000	0	300.000
LR 5/16, articolo 4, comma 2 - Centri di raccolta comunale	09	03	**SC04.1164**	150.000	500.000	1.000.000	-1.850.000	-1.500.000	1.000.000
LR 5/16, articolo 4, comma 3 - Discariche monocomunali dismesse	09	02	**SC04.1287**	0	2.000.000	2.000.000	-2.000.000	0	2.000.000
LR 5/16, articolo 4, comma 4 - Bonifica dall'amainto	09	02	**SC04.1296**	1.200.000	5.000.000	5.000.000	-8.200.000	-4.400.000	5.000.000
LR 5/16, articolo 4, comma 8 - Sistema Informativo Regionale Ambientale SIRA	09	02	**SC04.1542**	350.000	500.000	500.000	-150.000	0	500.000
LR 5/16, articolo 4, comma 10 - Azioni di sostenibilità ambientale	09	02	**SC04.1592**	250.000	500.000	500.000	-250.000	0	500.000

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER ORGANI AMMINISTRATIVI	Missione	Programma	CAPITOLO	STANZIAMENTI BILANCIO 2017/2019			RIMODULAZIONI		
				2017	2018	2019	2017	2018	2019
LR 5/16, articolo 4, comma 12 - Cambiamenti climatici	09	02	**SC04.1607**	200.000	300.000	300.000	-100.000	0	300.000
06 - AGRICOLTURA									
LR 5/15, articolo 31, comma 1 - trasferimento personale Consorzi di Bonifica	**16**	**01**	**SC04.0202**	345.000	270.000	0	-155.000	270.000	0
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE									
LR 3/08, articolo 4, comma 1, lett. e) - Visiting professors e attrazione di professori di fama internazionale	04	04	**SC02.0179**	200.000	200.000	200.000	-300.000	-300.000	200.000
LR 5/15, articolo 33, comma 32 - Trasmissione notiziari in lingua sarda	05	02	**SC03.0282**	200.000	400.000	400.000	-200.000	200.000	400.000
LR 5/16, articolo 9, comma 21 - Testate giornalistiche on line	05	02	**SC03.0289**	200.000	0	0	100.000	-100.000	0
12 - SANITÀ									
LR 2/07, articolo 32, comma 8 - Contributo al coordinamento regionale della Lega Italiana contro i tumori	13	07	**SC02.1116**	77.000	70.000	70.000	7.000	0	-30.000
LR 5/16, articolo 6 , comma 2 - Centro chirurgia comparata Università Sassari	13	02	**SC05.0108**	0	300.000	300.000	-300.000	0	300.000
13 - TRASPORTI									
LR 3/08, articolo 9, comma 15- Potenziamento e rinnovo mezzi aziende pubbliche di trasporto	10	02	**SC07.0640**	23.500.000	20.000.000	15.000.000	0	-3.500.000	15.000.000